

Provincia dell'Aquila



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024-2026

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Indice

PREMESSA.....	5
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO.....	6
1.1 Analisi del contesto esterno.....	6
1.2 Analisi del contesto interno.....	17
1.2.1 Organigramma dell'Ente.....	17
1.2.2 Articolazione degli uffici.....	18
1.2.3 Analisi delle condizioni interne.....	19
1.2.2 La mappatura dei processi.....	36
2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	38
2.1 Valore pubblico.....	38
2.2. Performance.....	41
2.2.1 Performance individuale.....	42
2.2.3 Performance individuale – Accessibilità servizi pubblici.....	43
2.2.4 Performance Organizzativa di Ente.....	44
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	45
2.3.1 Obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	45
2.3.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione.....	50
2.3.3 Sistema di gestione del rischio.....	56
2.3.4 Identificazione del rischio.....	56
2.3.5 Analisi del rischio.....	57
2.3.6 Ponderazione del rischio.....	62
2.3.7 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.....	64
2.3.8 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.....	69
2.3.9 Programmazione della trasparenza.....	69
2.3.10 La trasparenza degli appalti pubblici e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.....	69
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	73
3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente.....	73

3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere.....	73
3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale.....	75
3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria.....	76
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	76
3.2 Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	77
3.2.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale.....	77
3.2.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale.....	78
4. MONITORAGGIO.....	83

ALLEGATO 1 - Catalogo dei processi degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione dell'Amministrazione

ALLEGATO 2 - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

ALLEGATO 3 – Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

ALLEGATO 4 - Schede obiettivi di performance individuale

ALLEGATO 5 - Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2024-2026

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 54 del 12/12/2023 ed il bilancio di previsione finanziario 2024-2026 approvato con deliberazione del

Consiglio Provinciale n. 55 del 12/12/2023. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: Provincia dell'Aquila

Indirizzo: L'Aquila, Via Monte Cagno, n. 3

Codice fiscale/Partita IVA: 80002370668 Rappresentante legale: Avv. Angelo Caruso

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 214 Telefono: 0862.2991

Sito internet: www.provincia.laquila.it

E-mail: urp@provincia.laquila.it

PEC: urp@cert.provincia.laquila.it

1.1 Analisi del contesto esterno

In questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture
SUPERFICIE Km². 5047,55
STRADE PROVINCIALI: Km 1.624,825

La Provincia dell'Aquila presenta una superficie territoriale di 5.047,55 Km² con una densità abitativa di 57,61 abitanti al Km². Nel contesto regionale è la prima provincia per estensione territoriale, per numero di comuni presenti sul territorio, mentre è ultima per numero di cittadini residenti (22,70%) della popolazione.

La Provincia dell'Aquila, essendo una provincia interna, è l'unica ad non avere sbocchi sul mare ed è la più montuosa delle province abruzzesi. Per quanto concerne le risorse idriche il territorio è ricco d'acqua, ciò malgrado la portata dei fiumi che la attraversano è considerata modesta seppur regolare. L'estensione chilometrica delle strade provinciali è pari a 1.624,825 in seguito al trasferimento di alcune tratte stradali all'ANAS.

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2021)	n° 288.956
Popolazione residente al 31 dicembre 2021	
Totale Popolazione	n° 288.956
di cui:	
maschi	n° 143.291
femmine	n° 145.665
Popolazione al 31.12.2021	
Totale Popolazione	n° 288.956
Nati nell'anno	n°1.730
Deceduti nell'anno	n°3.736
saldo naturale	n° - 2.006
Immigrati nell'anno	n°7.714
Emigrati nell'anno	n°7.982
saldo migratorio	n° - 268
Popolazione al 31.12.2021	
Totale Popolazione	n°288.956

di cui:

In età prescolare (0/6 anni)	n°	14.138
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	19.467
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n°	39.768
In età adulta (30/65 anni)	n°	141.489
In età senile (oltre 65 anni)	n°	74.094

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2017	7,1%
	2018	6,9%
	2019	6,3%
	2020	6,4%
	2021	6,0%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2017	11,9%
	2018	11,6%
	2019	12,0%
	2020	12,8%
	2021	12,9%

Fonte: Tuttitalia.it (dati Istat)

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione al 1° Gennaio	2018	2019	2020	2021	2022
In età prescolare (0/6 anni)	15.859	15.701	15.041	14.711	14.138
In età scuola obbligo (7/14 anni)	19.892	19.670	19.674	19.513	19.467
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	43.393	43.092	41.764	40.756	39.768
In età adulta (30/65 anni)	147.987	147.098	145.554	142.546	141.489
In età senile (oltre 65 anni)	71.900	71.752	72.805	73.285	74.094

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

In Provincia dell'Aquila si registra un calo della popolazione residente, trend confermato anche in occasione del censimento permanente della popolazione riferito all'anno 2021. Si precisa che tra il 2020 e

il 2021 L'Aquila registra un decremento sia in termini assoluti (-1.855 unità) che relativi (-0,64%).

Per quanto riguarda la popolazione residente in Provincia dell'Aquila, suddivisa per fasce di età al 01/01/2022, anche quest'anno il trend degli anni passati risulta confermato:

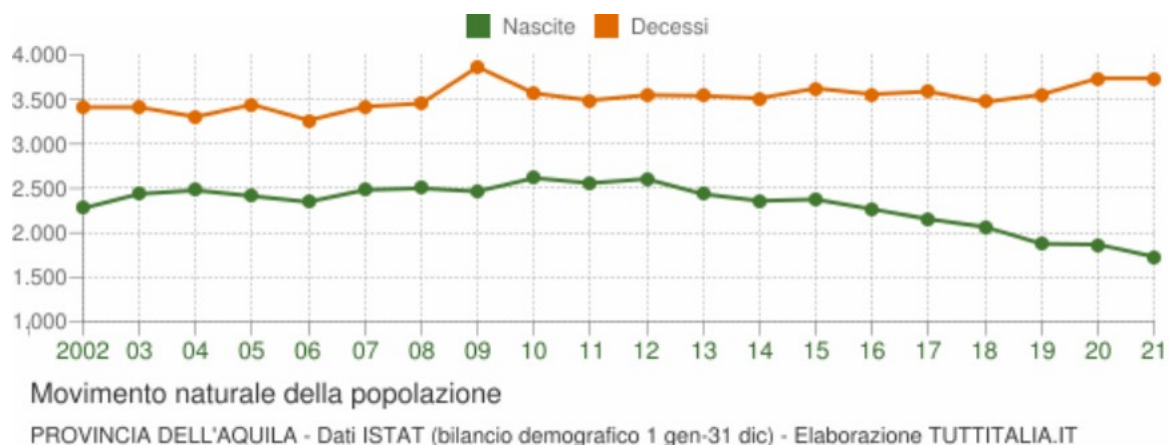
i bambini in età da 0-14 anni sono 33.605 e rappresentano l'11,63% della popolazione totale (288.956) e rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione di - 619 unità;

i giovani nella fascia di età da 15-29 anni sono il 13,76% (39.768) con una diminuzione di -988 unità rispetto al 31/12/2020;

gli adulti nella fascia da 30-65 anni sono il 48,97% (141.489) con una diminuzione di -1.057 unità in un anno;

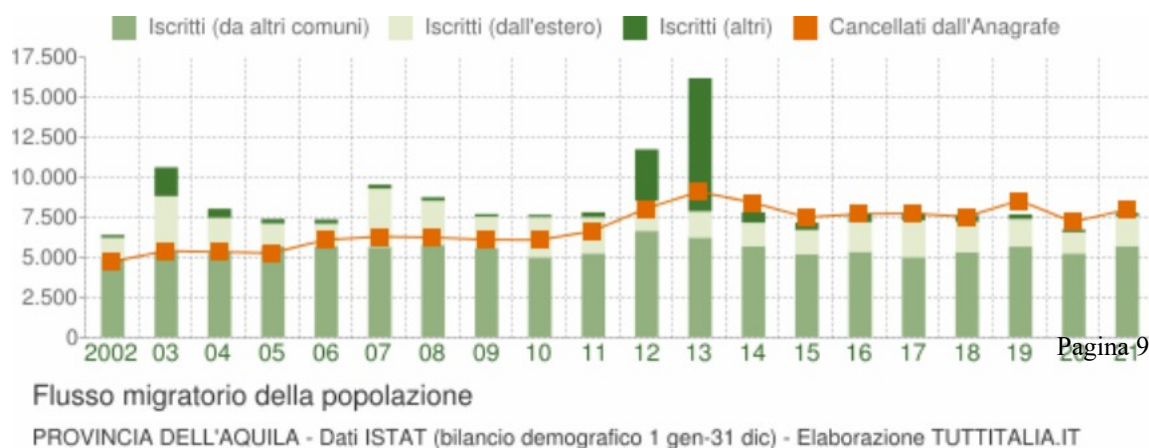
infine gli anziani, con 65 anni e oltre, risultano essere il 25,64% (74.094) con un incremento di + 809 unità rispetto al 31/12/2020, in contro tendenza rispetto alle altre fasce di età.

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Il *movimento naturale* a fine 2021 registra un saldo pari a -2.006 persone rispetto all'anno precedente, un dato peggiore rispetto a quello dell'anno scorso, che conferma la tendenza negativa dovuta all'aumento della forbice fra nascite e decessi.

Il *movimento migratorio*, inteso come differenza fra iscritti e cancellati dall'anagrafe dei comuni della provincia, nel 2021 è pari a -268 individui rispetto all'anno precedente. Gli iscritti sono pari a 7.714 unità, mentre i cancellati sono pari a 7.982 unità. Il grafico che segue riporta in dettaglio il comportamento migratorio della Provincia dell'Aquila dal 2002 al 2021.



Composizione della popolazione per cittadinanza

Popolazione straniera residente in **provincia dell'Aquila** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



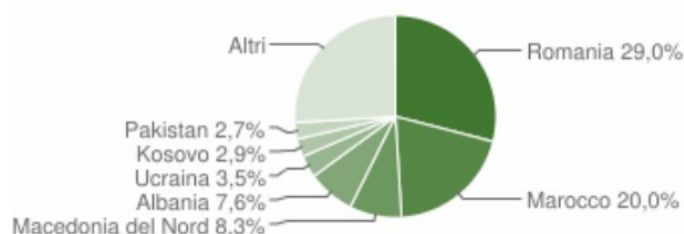
Gli stranieri residenti in provincia dell'Aquila al 1° gennaio 2022 sono 22.957 e rappresentano il 7,9% della popolazione residente.

	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione straniera	24.983	23.931	23.588	23.523	22.957

Confrontando i dati riferiti al 01 gennaio 2022 con quelli del 2021, si riscontra un decremento pari a 566 unità della popolazione straniera.

Al 1/01/2022 la popolazione straniera residente nella Provincia dell'Aquila è di 22.957 di cui 11.446 maschi e 11.511 femmine.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (20,0%) e dalla Macedonia del Nord (8,3%).



Fonte: Tuttitalia.it (dati Istat)

Andamento demografico in Abruzzo

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione, è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021. In Abruzzo ammonta a **1.275.950 residenti** e rispetto al 2011 è diminuita del 2,4%; la riduzione più significativa si registra nella provincia di Chieti (-3,7%), mentre la provincia di Pescara registra il più basso decremento (-0,3%).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. Le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio non hanno inciso sul numero dei comuni (305). Considerando le principali classi di ampiezza demografica, sono 28 i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica, transitando in quella di ampiezza inferiore, soprattutto in quella fino a mille abitanti.

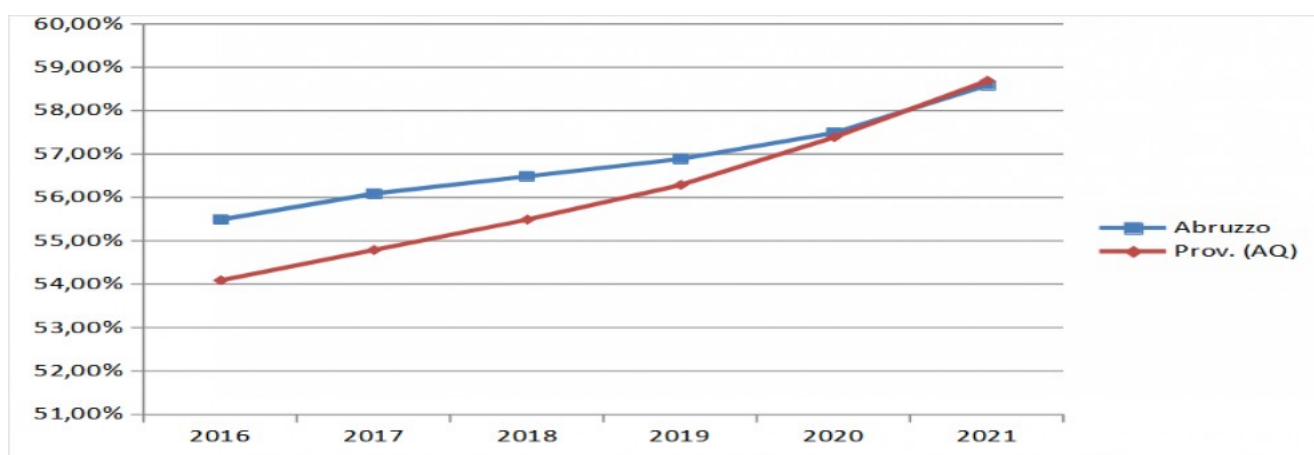
Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 5.062 unità nella regione. A livello provinciale, L'Aquila perde 1.855 residenti, registrando anche il maggior decremento relativo (-0,6%), seguita da Chieti (-1.498 residenti).

Gli indicatori strutturali, rappresentano uno strumento di supporto che consente di comprendere le ripercussioni socio-economiche della struttura per età della popolazione. L'incremento della popolazione in età anziana, la riduzione di quella in età giovanile, l'aumento della sopravvivenza e il contenimento della fecondità, ben al di sotto del livello sostituzione delle generazioni, hanno fatto sì che la sproporzione tra gli anziani e i giovani sia aumentata in misura notevole.

Lo studio di tali indicatori è significativo per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, come ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario, pertanto la conoscenza dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

A tal riguardo di seguito si analizzano l'indice di dipendenza strutturale e l'indice di vecchiaia, paragonando i dati a livello regionale con i quelli della Provincia dell'Aquila.

L'*indice di dipendenza strutturale* rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0 e 14 anni e con 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64). Ad esempio, teoricamente, in provincia dell'Aquila nel 2021 ci sono 58,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.



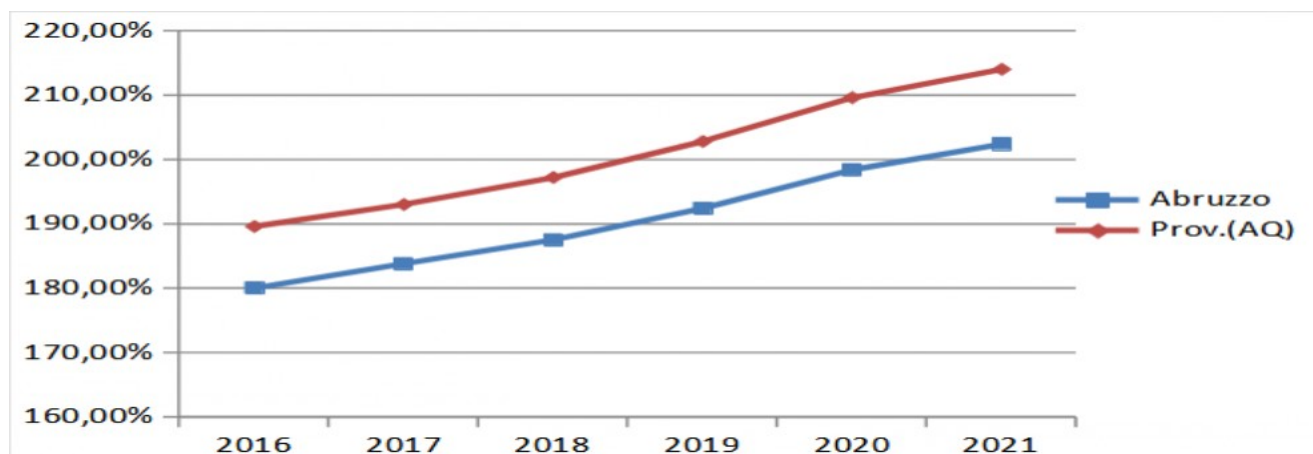
Fonte: Dati ISTAT all'01/01/2021

Come si evince dal grafico, nel periodo 2016-2021 c'è stato un aumento dell'indice di dipendenza strutturale sia a livello regionale sia a livello provinciale.

Al 1° gennaio 2022, ci sono invece 59,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Uno dei dati di maggior rilevanza demografica della Provincia dell'Aquila è il progressivo invecchiamento della popolazione.

L'*indice di vecchiaia* rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per la Provincia dell'Aquila dice che ci sono 214,1 anziani ogni 100 giovani, mentre nel 2022 ci sono 220,5 anziani ogni 100 giovani.



Fonte: Dati ISTAT all'01/01/2021

Come si evince dal grafico, nel periodo 2016-2021, l'indice di vecchiaia sia a livello regionale sia a livello provinciale è in costante aumento.

Gli indicatori di struttura della popolazione indicano un peggioramento della situazione con un aggravio del carico sociale ed economico riconducibile all'aumento della popolazione anziana.

Per quanto riguarda la componente della popolazione, anche il 2021 conferma la tendenza della struttura prevalentemente femminile nel genere dei residenti in Abruzzo. Le donne, infatti, rappresentano il 50,41% del totale, superando gli uomini per più di 2mila unità.

Si evidenzia come le femmine, pari a 145.665 unità, prevalgano sui maschi, pari a 143.291 unità.

Analisi contesto criminologico

Al fine di effettuare una adeguata valutazione del rischio di corruzione occorre comprendere l'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera; ed in particolare tenere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale, anche consultando gli *stakeholder* esterni.

Il rapporto di "Transparency International" sulla "Corruzione percepita" per il 2022, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento, colloca l'Italia al 41° posto nella graduatoria stilata per 180 Paesi, con un punteggio di 56 che è ancora al di sotto della media UE, attestata a 64. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito

di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un "indice di percezione della corruzione" che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.



Ai fini di una analisi completa va citata la *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* (dati secondo semestre 2022), ed in particolare il paragrafo 6 intitolato "Proiezioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale".

La Regione Abruzzo, in ragione della peculiare posizione geografica, è esposta all'ingerenza delle tradizionali organizzazioni mafiose¹³⁵ provenienti dalle Regioni limitrofe, dotate di una spiccata capacità di permeare il tessuto socio-economico, come peraltro confermato dalle evidenze giudiziarie del semestre in esame.

Ai fini di una più immediata georeferenziazione dei fenomeni criminali, si ritiene utile suddividere la Regione in due macroaree. La prima, costituita dalla fascia costiera, è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali di maggiore impatto sul piano della percezione della sicurezza, ove risulterebbero presenti gruppi criminali pugliesi e stranieri, questi ultimi perlopiù albanesi¹³⁶, maghrebini nonché gruppi criminali di etnia rom¹³⁷, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione e al traffico e spaccio di stupefacenti.

Invero, l'Abruzzo, in virtù dello sbocco sull'Adriatico rappresenterebbe uno snodo nevralgico per l'approvvigionamento degli stupefacenti provenienti da oltremare, in specie dall'Albania, e destinati non solo all'Italia ma anche al resto d'Europa.

Il secondo contesto territoriale, corrispondente all'area appenninica interna, risulterebbe più esposto a fenomeni di infiltrazione nel tessuto economico da parte di proiezioni criminali laziali e campane¹³⁸.

Proprio la prossimità alla Campania, al Lazio e alla Puglia, cui si aggiunge la presenza di Istituti detentivi di massima sicurezza¹³⁹, negli anni ha esposto la Regione agli interessi criminali dei citati

sodalizi mafiosi, notoriamente pronti a permeare quei settori¹⁴⁰ che ben si prestano alle attività di riciclaggio dei proventi illeciti. Sul punto resta alta l'attenzione istituzionale anche in termini di vigilanza e di verifica preventiva da parte delle Prefetture e dai Gruppi Provinciali Interforze ivi appositamente costituiti, nel monitoraggio delle aziende interessate all'affidamento e all'esecuzione degli appalti, in considerazione dei fondi stanziati per le opere di ricostruzione pubbliche e private in seguito agli eventi sismici avvenuti nel 2009 e nel 2016/2017¹⁴¹. A tale settore, oltre che al più tradizionale traffico di stupefacenti, sarebbero prioritariamente rivolti gli interessi illeciti di organizzazioni criminali provenienti dalla Campania, in particolare dall'area casalese, come emerso da pregresse evidenze investigative. Il traffico e lo spaccio di stupefacenti sarebbero invece il principale ambito di interesse per le organizzazioni criminali pugliesi, in particolare foggiane e garganiche, che non disdegnando l'uso delle armi per garantirsi l'egemonia sul territorio e sulle principali piazze di spaccio. Tuttavia, il fenomeno criminale rilevato più di recente, che ha destato maggiore allarme, è costituito dalla presenza della 'ndrangheta, impegnata in una espansione silente ma progressiva, che insidia il circuito economico-produttivo abruzzese surrogando il potere intimidatorio con quello economico-finanziario per attrarre taluni imprenditori e professionisti locali disponibili a "ripulire" le ingenti ricchezze illecite. Evidenze in tal senso sarebbero emerse nell'ambito dell'operazione "Planning", conclusa il 26 luglio 2022 dalla DIA e dalla Guardia di finanza che hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare¹⁴² emessa dal Tribunale di Reggio Calabria a carico di 12 persone, accusate di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, impiego di denaro di provenienza illecita, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, aggravati dalle modalità mafiose. L'indagine, riferita al periodo che va dal 2011 al 2021, ha accertato l'esistenza di cointeressenze economiche tra alcuni imprenditori edili, del mercato immobiliare e della grande distribuzione alimentare, e cosche di 'ndrangheta reggine, con cui avevano realizzato un sistema di intestazioni fittizie di attività economiche per riciclare e reimpiegare denaro di provenienza illecita ed eludere le investigazioni. Il sodalizio operava a Reggio Calabria e in altre Regioni italiane tra cui l'Abruzzo. Qui, in particolare, l'organizzazione aveva reinvestito proventi illeciti per la realizzazione e la gestione di due supermercati nella provincia di Pescara. L'operazione ha condotto altresì al sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, di società, immobili e disponibilità finanziarie del valore complessivo di oltre 32 milioni di euro.

Come accennato, oltre alla presenza delle mafie storiche, nel territorio abruzzese sono presenti sodalizi stranieri, segnatamente albanesi, che non disdegnano il ricorso all'uso delle armi per imporsi sul territorio soprattutto per quanto concerne il traffico di stupefacenti su cui permane un marcato interesse anche da parte di gruppi criminali di etnia rom. Queste ultime da decenni si sono insediate soprattutto nel pescarese e nel teramano, nonché nella Valle Peligna, nella Val di Sangro e nella Marsica, con interessi nel settore illecito degli stupefacenti, dell'usura, del gioco d'azzardo, delle truffe, delle estorsioni e del riciclaggio.

Con particolare riferimento al narcotraffico, assume particolare rilievo l'operazione conclusa il 16 novembre 2022 dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare¹⁴³ emessa dal Tribunale di Napoli (già oggetto di specifica trattazione nel capitolo dedicato alla criminalità organizzata campana). Il provvedimento ha colpito 28 persone riconducibili all'organizzazione criminale facente capo ad un noto broker della droga di origini napoletane, accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti (in particolare cocaina), al riciclaggio e al reimpiego di proventi illeciti, che ha portato al sequestro di 1,3 tonnellate di stupefacenti in Italia e all'estero. L'indagine ha disarticolato un'organizzazione criminale con base operativa a Napoli, che dal Sudamerica importava ingenti

quantitativi di stupefacenti e li faceva giungere via mare nei principali scali marittimi europei (tra cui quello reggino di Gioia Tauro) adeguatamente occultati all'interno di container per trasportarli in vari luoghi di stoccaggio in Campania, Calabria, Lazio ed Emilia Romagna. Da lì lo stupefacente veniva successivamente smistato a diverse organizzazioni criminali con basi operative in Italia e all'estero, ma anche in Australia¹⁴⁴. Il provvedimento cautelare ha colpito anche 2 abruzzesi con ruolo di corrieri, che prelevavano grossi quantitativi di stupefacente dai depositi napoletani per consegnarlo in varie Regioni d'Italia.

Concludendo l'analisi dei fenomeni criminosi, appare utile esaminare la Relazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero, relativa ai reati corruttivi per gli anni che vanno dal 2004 al 2022, presentata a marzo 2023.

L'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nella richiamata Relazione evidenzia come il dato più rilevante sia quello che riguarda l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), che tra l'altro è l'unico reato ad aver mantenuto un trend pressoché costante per l'intero arco temporale analizzato. Per le altre fattispecie selezionate i valori risultano più contenuti e con un andamento oscillante anche se, nell'ultimo triennio, si rileva una flessione per la concussione (art. 317 c.p.), la "corruzione" (artt. 318 e 319 c.p.) e l'istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.).



Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2022.
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Art. 314 -Peculato-	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	286	220
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	11	7
Art. 317 -Concussione-	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	41	33
Art. 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione-	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	36	35	24	27	23	16	23
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	72	51
Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	9	4
Art. 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità-										31	33	44	50	37	31	33	52	26	21
Art. 320 -Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio-	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	12	16
Art. 321 -Pene per il corruttore-	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	54	43
Art. 322 -Istigazione alla corruzione-	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	100	77
Art. 323 -Abuso d'ufficio-	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	898
Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-										2	4	8	1	9	7	20	28	19	16

Per una lettura più immediata e comprensibile del fenomeno relativo ai più significativi reati contro la Pubblica Amministrazione, la Relazione rimodula la precedente tabella come di seguito, accorpando le citate fattispecie in quattro macro-categorie.



Servizio Analisi Criminale

Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2022.

(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2004- 2022
Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	54	-60,9%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	230	-44,4%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	227	-22,0%
Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	898	-11,6%

E' interessante notare come per le quattro macro-categorie il confronto dei dati nazionali evidenzia, tra il 2004 ed il 2022, delle riduzioni significative.

Per avere un riferimento aggiornato sull'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio si è, quindi, proceduto a rapportare i reati della specie alla popolazione residente.

In Italia, nel triennio che va dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 si ottiene un valore medio nazionale di 9,41 eventi per 100 mila abitanti. Di seguito si riporta la "mappa di calore" in relazione alla maggiore incidenza di tali delitti (cartina a destra).

In particolare, considerando complessivamente i reati oggetto di analisi, dalla "mappa di calore" che segue emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni tirreniche sud-occidentali, con spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Torino, Napoli, Palermo e Bari) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma.

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	24,34
MOLISE	23,45
CALABRIA	22,07
LAZIO	14,28
CAMPANIA	12,98
PUGLIA	12,81
ABRUZZO	12,44
SICILIA	12,18
UMBRIA	10,81
MEDIA NAZIONALE	9,41
SARDEGNA	7,64
EMILIA-ROMAGNA	7,17
MARCHE	6,26
TOSCANA	6,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,83
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,79
PIEMONTE	5,74
VENETO	5,69
LIGURIA	5,69
LOMBARDIA	5,32
VALLE D'AOSTA	4,68

Concludendo, l'esame della Relazione, relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate, si evidenziano andamenti oscillanti nel lungo periodo che, tuttavia evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità.

Pur dovendo ribadire che, come più ampiamente argomentato in premessa, tali risultanze non possono essere considerate definitive per le particolari caratteristiche di tali fattispecie e la conseguente, indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno, si ritiene parimenti opportuno evidenziare la coerenza dei dati esposti, che evidenziano un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo per i vari indicatori.

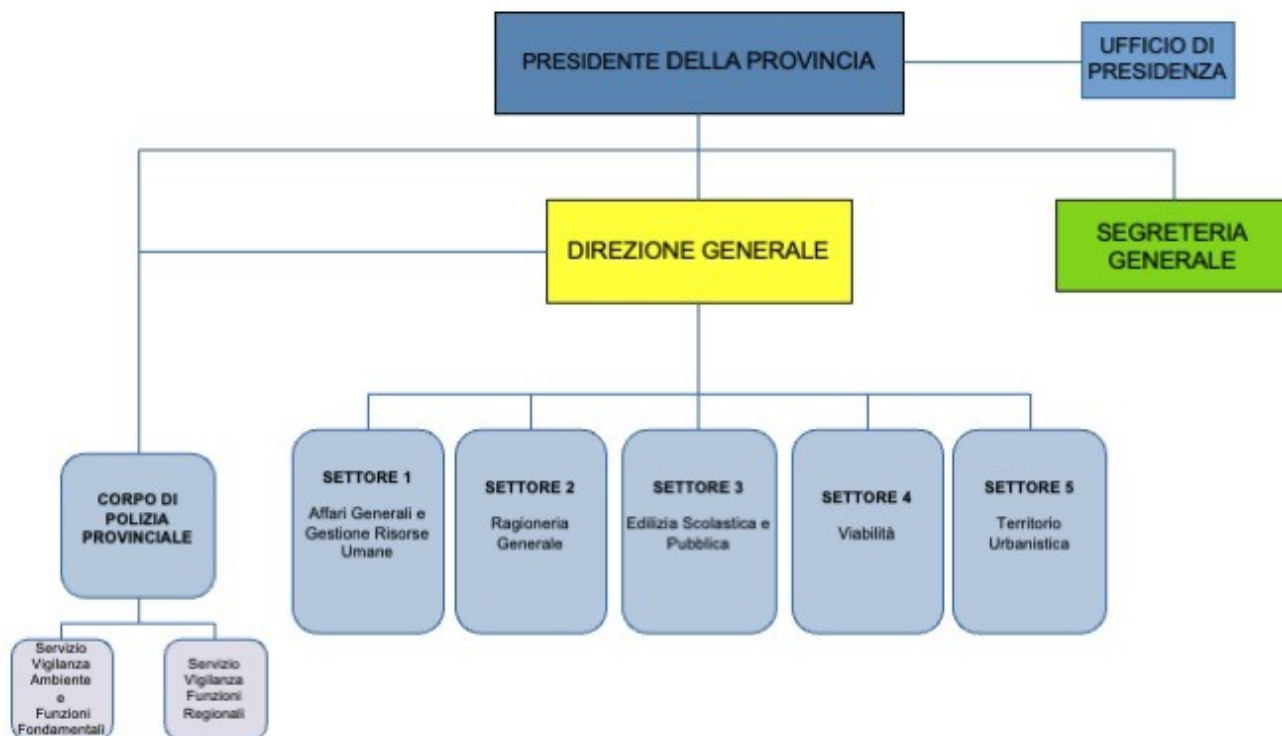
Interessante anche rilevare la tendenziale concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane ed, in particolare, nell'ambito della città metropolitana di Roma. In quest'ultimo caso, la presenza del principale centro del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali, rendono la situazione della Capitale assolutamente singolare e forniscono l'occasione per la realizzazione dei più disparati e appetibili interessi di carattere economico, che non sfuggono certo alle varie forme di criminalità.

Sia pure in misura minore, tali caratteristiche si riscontrano, in tutto o in parte, in alcune altre grandi aree urbane.

1.2 Analisi del contesto interno

1.2.1 Organigramma dell'Ente

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Ente, come definito con decreto presidenziale n. 186 del 28/12/2022.



1.2.2 Articolazione degli uffici

DIREZIONE GENERALE

SETTORE 1 - Affari Generali e Gestione Risorse Umane

- Servizio Protocollo ed Archivio - Dematerializzazione
- Servizio Contratti - Stazione Unica Appaltante
- Servizio Organizzazione, Gestione Giuridica, Relazioni Sindacali
- Servizio Trattamento economico
- Servizi Sistemi Informativi e Telefonia
- Servizio Legale
- Servizio Trasporti

SETTORE 2 - Ragioneria Generale

- Servizio Programmazione, rendicontazione e verifiche contabili
- Servizio Gestione finanziaria ed economica
- Servizio Provveditorato

SETTORE 3 - Edilizia Scolastica e Pubblica

- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area L'Aquila
- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area Marsica
- Servizio Edifici Scolastici ed Istituzionali - Area Sulmona - Alto Sangro
- Servizio Patrimonio Immobiliare Donazioni Ricostruzione
- Servizio Impiantistica e Sicurezza

SETTORE 4 – Viabilità

- Servizio Logistica e Sicurezza Stradale
- Servizio Area 1 Alta Valle dell'Aterno - L'Aquila - Gran Sasso (Campo Imperatore)
- Servizio Area 2 Valle Peligna - Alto Sangro e Valle del Sagittario
- Servizio Area 3 Gran Sasso (Fonte Vetica) - Piana di Navelli - Valle Subequana
- Servizio Area 4 Carseolano - Valle Roveto - Tagliacozzo
- Servizio Area 5 Marsica Fucense - PNALM - Altopiano delle Rocche

SETTORE 5 - Territorio e Urbanistica

- Servizio Gestione rifiuti e tutela del suolo
- Servizio urbanistico ambito Avezzano-Alto Sangro
- Servizio urbanistico ambito AQ – SUL

CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE

- Servizio di Vigilanza Funzioni Fondamentali
- Servizio di Vigilanza Funzioni Regionali

SEGRETERIA GENERALE

- Servizio Assistenza Organi Istituzionali, Legalità e Trasparenza
- Servizio Assistenza Enti Locali, formazione e controllo

1.2.3 Analisi delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Decorso quasi un decennio dall'avvio della complessa procedura di riordino delle funzioni delle Province, in attuazione della L. 56/2014 (c.d. Legge Delrio), recante per oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in combinato disposto con la L.

n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) e con la con la L.R. n. 32 del 20/10/2015, ad oggi risulta superato il processo di depotenziamento e snaturamento della dimensione comunitaria che le stesse avevano radicato nella loro secolare esperienza istituzionale.

Come evidenziato anche dalla Corte dei Conti, in un parere rilasciato alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, "*a seguito della legge 56/14, a fronte di un risparmio di entità modesta ... i rilevanti tagli delle risorse si sono riverberati negativamente sui servizi ai cittadini*" e "*è avvertita l'esigenza di rivedere l'assetto del governo locale, consolidando le funzioni fondamentali delle Province*".

Preso atto della necessità di un'inversione di tendenza rispetto al quadro legislativo precedente, è stato avviato l'iter parlamentare di revisione delle norme ordinarie sulle Province: modifiche al sistema elettorale, riallineamento delle scadenze degli organi, introduzione di una Giunta, consolidamento delle funzioni fondamentali e ampliamento delle stesse, grazie all'assegnazione alle Province di quattro funzioni strategiche di programmazione dello sviluppo territoriale fino ad ora previste solo per le Città metropolitane.

Le Province sono chiamate ad interpretare propriamente il loro ruolo di enti "intermedi", capaci di rispondere alle istanze territoriali che altrimenti non troverebbero la sede più adeguata al governo

territoriale ed al pieno soddisfacimento.

Come affermato anche dalla magistratura contabile, la direzione in cui è auspicabile muoversi è quella di una riorganizzazione della dimensione territoriale provinciale come presidio del governo dei servizi pubblici a rilevanza economica locale.

In questa ottica, la Provincia dell'Aquila, ha attivato la Stazione Unica Appaltante, con ruolo di supporto ai comuni e agli altri enti del territorio di piccole dimensioni, che, attraverso il monitoraggio dei contratti di servizio per gli enti locali, rappresenta strumento di semplificazione amministrativa e di contenimento della spesa pubblica.

Ai fini dell'assolvimento dei suddetti compiti istituzionali, di primaria importanza è la questione relativa al rafforzamento della capacità amministrativa delle Province, che si inquadra in uno scenario ad oggi favorevole.

Infatti, dopo il processo di riassetto organizzativo, avviato nel 2014, che ha determinato una forte contrazione delle dotazioni organiche delle Province, seguito dal blocco delle assunzioni e dai processi di mobilità del personale verso altri enti, anche su questo fronte si assiste ad un'inversione di tendenza.

A partire dal 2018, a seguito dell'approvazione dell'art. 1, comma 845, della Legge n. 205/2017, le Province hanno iniziato a superare il blocco delle assunzioni e hanno potuto utilizzare le regole del *turn-over*, nonché limitate possibilità di assunzione a tempo determinato per rafforzare la propria capacità amministrativa.

Successivamente, il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno 11 gennaio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022, ha rappresentato un importante momento di svolta per le Province e le Città Metropolitane poiché ha allineato anche questi Enti al criterio di sostenibilità finanziaria vigente per i Comuni e le Regioni, consentendo spazi maggiori per le assunzioni a tempo indeterminato alla maggior parte degli enti.

Dal 23 aprile 2023 è in vigore il DL 22 aprile 2023 n. 44, di "*Rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*" (decreto "*PNRR-ter*"), convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2023, n. 74, che consentirà fino al 31 dicembre 2026, di procedere, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso questa Amministrazione, che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

La disposizione in esame riprende principi costituzionalmente orientati al rispetto dell'articolo 97 della Costituzione e consente, allo stesso tempo, di valorizzare le esperienze lavorative a tempo determinato allo scopo di renderle attrattive, nel mercato del lavoro pubblico, con la prospettiva di una stabilizzazione condizionata, in ogni caso, al rendimento in servizio.

Il D.L. n. 80/2021, "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", ha previsto nuove modalità nelle procedure di reclutamento e la possibilità di derogare ad alcuni limiti contrattuali previsti nella normativa vigente.

Per il reclutamento del personale a tempo determinato si potranno adottare le procedure semplificate contenute nel DL 44/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 76/2021).

Contestualmente, sia per garantire una prospettiva occupazionale al termine dei contratti, sia per evitare la perdita da parte delle Amministrazioni del capitale umano accumulato, sarà possibile prevedere una riserva di posti pari al 40 per cento nei futuri concorsi pubblici a tempo indeterminato.

Nel DL n. 124 del 19/09/23, in materia di politiche di coesione e di rilancio del Mezzogiorno, il Governo ha mostrato un'attenzione particolare al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, e anche delle Province, con previsione di assunzioni a tempo indeterminato che sono coperte all'inizio con i fondi di coesione e, a regime, con le risorse ordinarie.

Infine, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un banco di prova anche per il nostro Ente, chiamato a essere importante soggetto attuatore di molti progetti con valenza strategica.

Per tutto quanto sopra detto, risulta evidente che si stanno costruendo le basi per una "Nuova Provincia", con identità e competenze più chiare, quale soggetto attivo ed in prima linea nel rilancio degli investimenti pubblici, soprattutto in questa fase che vede gli enti locali impegnati nella "messa a terra" degli interventi relativi al PNRR,

Nella prossima legge di bilancio, tuttavia, si dovrà intervenire, come sostenuto dall'UPI nell'ultima assemblea tenutasi a L'Aquila, lo scorso 10 ottobre, sulla questione delle risorse necessarie alle Province per l'esercizio delle funzioni fondamentali, quali gli investimenti per lo sviluppo locale, l'edilizia scolastica e la manutenzione della rete viaria, ricompresi anche nel PNRR e nel PNC, in quanto, in esito al lavoro istruttorio operato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, resta per il comparto delle Province uno scenario di squilibrio di 842 milioni di euro.

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
ISTITUTI DI ISTRUZIONE SCOLASTICA DI II GRADO	30	11.650

Si evidenziano, di seguito, le strutture scolastiche che sono in locazione:

- Immobile sito a Celano di proprietà del Comune di Celano adibita a sede ITC;
- Immobile scolastico (MUSP) "Ventre", sito in L'Aquila via Pasquale Ficara, in cui sono state dislocate alcune aule del Liceo Cotugno dell'Aquila;
- Immobile sito in Sulmona Viale Mazzini 32/34 destinato a sede ITC – ITG De Nino – Morandi di Sulmona.

Attrezzature	Numero
PERSONAL COMPUTER	195
PC PORTATILI	43
SISTEMI MULTIMEDIALI	2
TABLET	15
AUTOVETTURE E MEZZI OPERATIVI ASSEGNATI AI SETTORI (ESCLUSO IL SETTORE VIABILITA')	39
AUTOVETTURE E MEZZI OPERATIVI IN DOTAZIONE AL SETTORE VIABILITA'	206*

* di cui n. 120 sono mezzi in uso e n. 86 sono mezzi fermati, come comunicato con nota prot. n. 22960 del 29-09-2023, dal Settore Viabilità.

Al riguardo si evidenzia che per quanto riguarda il patrimonio dell'Ente si rinvia al paragrafo 2.5.3

I SERVIZI EROGATI

ORTO BOTANICO

Per l'Orto Botanico di Collemaggio, sito nella Città dell'Aquila, facendo seguito al Decreto del Presidente n. 59 del 18.06.2020, è stata prevista la valorizzazione dell'area attraverso il ripristino delle sue funzioni originarie con la bonifica delle zone a verde ed il recupero di un manufatto adibito a servizi, ad oggi inagibile, con l'obiettivo di restituire alla cittadinanza un ambiente naturale di grande prestigio. Per quanto riguarda l'edificio inagibile è in corso di approvazione il progetto definitivo-esecutivo mentre per l'area a verde è stata conclusa la procedura di affidamento a soggetti terzi, espletata a seguito di pubblicazione di un avviso pubblico, con Contratto di Concessione n. 47 del 27/10/2022, con assegnazione al concessionario, da parte dell'Ente, di un contributo a tantum pari ad € 30.000,00. Nel corso delle annualità 2024-2026 sarà espletata la gestione dell'area da parte del concessionario, finalizzata alla promozione dei valori ambientali, culturali e di intrattenimento, anche attraverso la realizzazione di un progetto di gestione del bene che ne assicuri la corretta conservazione, nonché l'apertura alla pubblica fruizione.

Le funzioni esercitate su delega

Come noto in forza del combinato disposto di cui alla L.R. n. 32/2015 “*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014*” e dell'art. 3 della L.R.

n. 50/2017 le funzioni amministrative relative al *Controllo degli impianti termici (comma 1 lett. a)* e ai *Controlli della qualità del Servizio di Certificazione Energetica (comma 1 lett. b)* sono state attribuite alle Province abruzzesi, e allo stato attuale per le attività delegabili le due funzioni sono svolte, nella Provincia dell'Aquila, da un operatore esterno come di seguito precisato. Restano in capo alla Provincia tutte le attività non delegabili.

Si rammenta che entrambi i servizi sono a costo zero per la Provincia a motivo che le tariffe corrisposte dai Certificatori, per quanto riguarda l' 'APE, e l'acquisto dei bollini da parte dei manutentori, per quanto riguarda gli impianti termici, coprono per intero le spese dei due servizi.

Servizio di controllo degli Attestati di Prestazione Energetica APE – nella Provincia dell’Aquila – L.R. n. 32/2015 e L.R. n. 50/2017”.

A seguito dell’espletamento della procedura di gara con determinazione dirigenziale n. 44 del 23/12/2020 il servizio in oggetto è stato aggiudicato alla Società ESA S.r.l., con sede in Montesilvano (PE) che ha offerto un ribasso del 10,12%, corrispondente ad un prezzo netto € 189.359,18 oltre IVA.

Il relativo contratto è stato sottoscritto il 16.03.2021 al rep. n. 1422/21 mentre le attività hanno avuto inizio in via d’urgenza, ai sensi dell’art. 32 comma 8 D.Lvo 50/2016 e art. 19 comma 2 D.M. n.49/2018, il 11.02.2021 al fine di predisporre il Regolamento Provinciale approvato con Deliberazione di C.P. n. 11 del 07.04.2021 e integrato con Deliberazione di C.P. n.22 del 07.07.2022.

Il servizio, della durata di 30 mesi, prevedeva la scadenza a tutto il 11.08.2023 decorrente dal verbale di consegna, con determinazione dirigenziale n. 20 del 17.04.2023 è stato esercitato l’aumento del quinto d’obbligo con cui è stato innalzato l’importo contrattuale di ulteriori € 37.871,84 e, in ogni caso, il servizio affidato è giunto a naturale scadenza.

Le attività sin qui svolte dal 06.05.2021, data di attivazione della piattaforma regionale, sono di seguito riassunte:

APE pervenute dal 06.05.2021 al 30.10.2023	19.109
Controlli 1^ livello	19.109
Controlli 2^ livello	248 (conclusi)
Controllo 3^ livello	33 (in corso)

Si fa presente che in data 23.10.2023 è stato pubblicato, nelle forma di legge, il Bando di Gara Europea per l’affidamento del *Servizio di controllo degli Attestati di Prestazione Energetica APE* per una durata del servizio di 5 anni al costo globale stimato di € 924.660,00 oltre IVA. La procedura si è chiusa con la D.D. n. 3 del 05/02/2024 ed è in corso la predisposizione degli atti per la stesura del contratto.

Servizio di accertamento documentale ed ispezione degli impianti termici: Legge 10/1991, D.Lgs 192/2005 e ss.mm.ii., LR 18/2015, Regolamento Regionale emanato con Decreto del Presidente della Regione Abruzzo n. 2 del 31-07-2020

Con Deliberazione di C.P. n. 47 del 22.11.2022 è stato stabilito di valutare favorevolmente una proposta avanzata dalla società ESA Srl con sede in Montesilvano (PE), per l’affidamento in concessione del servizio con lo strumento della finanza di progetto ai sensi dell’Art. 183, comma 15, del d.lgs. 50/2016.

Con Determinazione a contrarre n. 09 del 21.03.2023 sono stati approvati gli atti di gara e stabilito di procedere all’indizione della procedura aperta e, a seguito di gara d’appalto, la concessione è stata aggiudicata al promotore con determinazione n. 49 del 26.07.2023 per l’importo complessivo di € 3.190.279,13.

Il contratto di concessione è stato sottoscritto il 19.10.2023 al rep n. 1501 e in pari data il servizio ha avuto avvio per una durata prevista di anni 6.

Sempre il 19 ottobre la piattaforma SICIT, sin qui utilizzata dai manutentori, è stata sostituita da quella del concessionario che ha iniziato la distribuzione dei bollini i cui introiti coprono per intero la concessione a fronte di un canone riconosciuto a favore della Provincia pari ad € 42.000,00 (oggetto di offerta in sede di gara).

Sono stati svolti, dal concessionario, già due seminari informativi per i manutentori per spiegare il funzionamento della nuova piattaforma e del servizio, e a breve avrà inizio la campagna pubblicitaria di

informazione agli utenti cui seguirà entro la fine dell'anno l'avvio delle ispezioni degli impianti termici.

Società ed enti controllati/partecipati

La Provincia dell'Aquila, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L.190/2014, ha avviato un processo di razionalizzazione delle società partecipate e, al fine di conseguire una riduzione delle stesse, ha eliminato quelle non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ha predisposto un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, corredato da un'apposita relazione tecnica. Tale piano è stato approvato con Decreto Presidenziale prot. n. 1780/Disp. n. 19 del 31/03/2015. Con il Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016) entrato in vigore il 23/09/2016, sono state introdotte nuove disposizioni, che hanno il fine di operare una marcata riduzione delle partecipazioni, sia dirette che indirette, da parte della Pubblica Amministrazione. In particolare, la predetta norma, nel prescrivere che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, elenca tassativamente le attività che possono essere oggetto di partecipazione societaria.

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate si comunica che con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 54 del 30.11.2022, nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n° 175 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno n° 100, è stata approvata l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni societarie possedute dalla Provincia dell'Aquila alla data del 31.12.2021 ed è stato confermato di mantenere la partecipazione nei GAL: "Gran Sasso Velino s.c.c.a.r.l." e "Abruzzo Italo Alto Sangro s.c.a.r.l.", ai sensi dell'art. 4 comma 6 TUSP, in quanto costituiti in attuazione dell'art. 34 del Regolamento CE n° 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013.

In relazione alla società "Borghi Autentici Appennino d'Abruzzo s.r.l. - in liquidazione" si attende il completamento del processo di liquidazione.

Per la società in house "Euroservizi.Prov.Aq s.p.a." in liquidazione dal 21.11.2017, con atto Notaio Vittorio Altiero rep. n° 58637 del 10.11.2021, trascritto al registro Imprese Camera di Commercio Gran Sasso D'Italia in data 16.11.2021, ratificato nell'assemblea della società in data 23.11.2021, è stato formalizzato il trasferimento del ramo d'azienda della società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. composto da 9 dipendenti, alla Società in house della Regione Abruzzo "Abruzzo Engineering s.p.a.", ratificato nell'assemblea della società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. in liquidazione del 23.11.2021 e pertanto si attende il completamento del procedimento di liquidazione della società stessa.

Con Decreto del Presidente n. 149 del 17.10.2023 avente ad oggetto: "*Provvedimenti in ordine al GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) della Provincia dell'Aquila per il Bilancio Consolidato, ai sensi dell'allegato 4/4 D.LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.*", si è provveduto ad effettuare la ricognizione degli Enti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica Locale. Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 10.11.2023 ad approvare il Bilancio Consolidato esercizio 2022 ai sensi dell'art. 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Denominazione	Tipologia	% di Partecipazione	Capitale Sociale
EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE C.F.01529980664	Società per azioni	100	€ 516.450
GAL GRAN SASSO VELINO - S.C.C.A.R.L. C.F. 01803670668	Società Consortile Cooperativa a responsabilità limitata	4,21	€ 110.075
BORGHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. In scioglimento e liquidazione C.F. 01704590668	Società a Responsabilità Limitata	3,91	€ 14.192
ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO S.C.A.R.L. C.F. 01580910667	Società Consortile a Responsabilità Limitata	3,40	€ 178.248
CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA Consorzio ex art. 2602 C.C. C.F. 01445300666	Consorzio ex art. 2602 C.C.	33,33	€ 10.329 (Fondo consortile)
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L'AQUILA C.F. 93052870669	Fondazione di partecipazione	10	€ 100.000

Organismi partecipati	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022
EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE C.F.01529980664	€ - 303.732	€ - 283.868	NON APPROVATO
GAL GRAN SASSO VELINO - S.C.C.A.R.L. C.F. 01803670668	€ 162	€ - 6.516	€ - 2.826
BORGHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. In scioglimento e liquidazione C.F. 01704590668	NON APPROVATO	NON APPROVATO	NON APPROVATO
ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO S.C.A.R.L. C.F. 01580910667	€ 6.016	€ 789	€ 1.355
CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA			

Consorzio ex art. 2602 C.C. C.F. 01445300666	€ 38.921	€ 18.494	€ - 2.022
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L'AQUILA Fondazione di partecipazione C.F. 93052870669	€ 0	€ 0	€ 0

EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. – IN LIQUIDAZIONE

Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Società in house della Provincia dell'Aquila

GAL GRAN SASSO VELINO Società Consortile Cooperativa a responsabilità limitata

Altri soggetti partecipanti: C.C.I.A.A.- Camera di Commercio Ind. Art. e Agr. di L'Aquila, Università degli Studi dell'Aquila, Comune di Tagliacozzo, Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, APINDUSTRIA – Associazione Piccole e medie Imprese Prov. dell'Aquila, ASCOMFIDI IMPRESE – Società Cooperativa, CNA – Conf. Naz. dell'Artigianato e della PMI – L'Aquila, CONFARTIGIANATO – Imprese Avezzano, CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia, CONFESERCENTI PROVINCIALE dell'Aquila, COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA Città di Avezzano e Provincia, COPAGRI – Confederazione Produttori Agricoli, FE.NA.PI. – Federazione Nazionale Piccoli Imprenditori Prov. di L'Aquila, FIDIMPRESA ABRUZZO – Società Cooperativa di Garanzia, ANTA – Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente, PROMETEO – Associazione, Agricoltura è Vita – L'Aquila srl, ALTAENERGIA – srl, AMBECO' – Società Cooperativa a r.l., C.A.Sa – Società Cooperativa a r.l., CLUB Enogastronomico D'Abruzzo, Cooperativa Agricola COLLE ROTONDO – Società Coop. Agricola, EUROSvilUPPO s.p.a. (ex UrobiC Abruzzo & Molise s.p.a.), HAUSMANN & PARTNERS sas, IL BOSSO – Soc. Cooperativa, IL FOCOLARE DI CELESTINO –

Soc. Cooperativa, ILEX di Alessio Di Giulio, MONTAGLIANI FABIO ALBERTO – Impresa individuale, JANAS

TECHNOLOGY s.r.l., NETLEARN srl, Q110 srl, SIROS SISTEMI sas, Sulpizio Maria, Studio 85 – Società Cooperativa, A.C.F. – Soc. Coop. a r.l., CONFEURO – Associazione, CASA MATTEI – Associazione, MINERVA – Associazione, EUROIDEA - Associazione, IL MONDO DIANGIZIA – Associazione, TERRITORIO & SVILUPPO – Associazione, ORGOGLIO AQUILANO – Consorzio, CONSORZIO FORESTALE CAMPO IMPERATORE, CONSORZIO FORESTALE SUBEQUANO, CONSORZIO FORESTALE MONTE VELINO,

Consorzio RE.SE.T. – Rete Servizi Territoriali Soc. Cons. Coop. Sociale, COOPERATIVA AGRICOLA MERCATO CONTADINO L'AQUILA, GE.FO.R.A – Gestione Forestale Associate, GREEN JOB – Società Cooperativa sociale, MONDO A COLORI – Associazione Multi-etnica Immigrati, PROMETEO – Cooperativa Sociale a r.l. Onlus, SGI – Cooperativa – Impresa Sociale.

BORGHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. – IN LIQUIDAZIONE

Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Comunità Montana Marsica 1 15,63%, Comune di Pescina 11,72%, Comune di Canistro 9,38%, Comune di Pettorano sul Gizio 9,38%, Comune di Pereto 7,81%, Comune di Barrea 7,81, Comune di Castelvecchio Subequo 7,81%, Comune di Castelvecchio Calvisio 3,91%, Comunità Montana Amiternina 3,91%, Comunità Montana Valle del Giovenco - Zona D 3,91%, Comunità Montana Valle Roveto 3,91%, Comunità Montana Peligna Zona F 3,91%, Parco Naturale Regionale Sirente – Velino 3,91%, Comune di Fossa 1,56%, Comune di Corfinio 1,56%

ABRUZZO ITALICO ALTO SANGROS.C.A.R.L.

Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Food & Events – società cooperativa in liquidazione 0,56%, PAD s.r.l. 0,56%, Confcooperative Abruzzo 0,56%, Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinque Miglia

1,96%, Associazione Idea Progetto 0,30%, Alto SangroTurismo s.c.a.r.l. 18,66%, Consorzio Santa Teresa – società consortile agricola cooperativa 5,30%, Territorio e Sviluppo 0,11%, Associazione regionale Produttori ovini e caprini d’Abruzzo 2,10%, Santa Croce s.r.l. 0,56%, AN.SA.PE – società cooperativa agricola 15,60%, Cooperativa di servizi, lavoro e produzione COSELP – società cooperativa 0,56%, Federazione Provinciale C.D. di L’Aquila 0,27%, SKI PASS Impianti a fune Alto Sangro-Siafas 16,83%, Comunità Montana Peligna 1,96%, Unione Provinciale degli Agricoltori 0,67%, Confederazione Italiana Agricoltori Provincia CIA L’Aquila-Teramo 1,35%, Condotta Forestale – Associazione degli interessi e delle Comunità Forestali 0,56%, Società Agricola F.lli Spinosa, 0,30%, Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna 2,24%, BAS s.r.l. 1,50%, Donne in campo L’Aquila 0,33%, C.N.A. Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della piccola e media Impresa – Associazione Provinciale di L’Aquila 0,22%, Terre d’Amore in Abruzzo- s.c.a.r.l. 0,56%, Ente Parco Nazionale D’Abruzzo Lazio e Molise 0,56%, Consorzio Forestale dell’Alta Valle del Sagittario 0,56%, MASS s.r.l. 0,56%, Università dell’Aquila 0,56%, ERREDOMUS s.r.l. 0,56%, Abruzzo Citeriore 0,11%, COPAGRI 0,11%, Api – Associazione piccole e medie imprese 0,55%, Forestabruzzo – Consorzi Forestali associati 0,56%, SINET s.r.l. 0,56%, Società agricola Fiore Bianco S.S.0,56%, Reginella d’ Abruzzo s.r.l.
0,56%, PINGUE FILOMENA s.r.l. 0,30%, CO.LA.FOR – Consorzio lavori agro-forestali – società agricola cooperativa s.p.a. 16,70%, Territorio e Turismo 0,22%.
CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA – Consorzio ex art. 2602 C.C.
Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Comune di Avezzano 33,33%, Comune di Carsoli 33,33
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L’AQUILA – Fondazione di partecipazione
Altri Soggetti partecipanti e relativa quota: Associazione RiLAquila 5%, CNA Abruzzo 3%, Cnos-Fap Abruzzo 5%, Consorzio CESA 10%, Fondazione Carispaq 10%, Futuris Aquilana s.r.l. 10%, I.I.S’A. D’Aosta L’Aquila , I.I.S. Da Vinci – Colecchi L’Aquila, .I.P.A. Avezzano, I.T.I.S. Avezzano, Tecnimont KT – Kinetics Technology L’Aquila 10%, Liceo Scientifico Statale – Sulmona, O.S.A. – Organizzazione Servizi Aziendali s.r.l. L’Aquila 10%, P.E.A. – Progetti evoluzione Aziende s.r.l. L’Aquila 5%, Politecnica s.a.s. L’Aquila 5%, Promiter s.r.l. L’Aquila 2%, Q.M.S.- Quality Management System s.r.l. – Roma 5%, Università degli Studi dell’Aquila 5%, Wolf System s.r.l. – Campo di Trens (BZ) 5%.

RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA’ ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell’ente. L’analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell’ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l’evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell’ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell’ente;
- il saldo finale di cassa;
- l’indicazione riguardo l’utilizzo o meno dell’anticipazione di cassa.

Descrizione	2021	2022	2023 Presunto
Risultato di Amministrazione	113.844.499,02	107.872.029,73	80.663.131,13
di cui Fondo cassa 31/12	153.873.101,47	168.640.405,62	0,00
Utilizzo anticipazioni di cassa			

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2023, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2021/2027.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Avanzo applicato	11.103.062,80	20.120.988,89	39.088.923,91	804.895,05	0,00	0,00	---
Fondo pluriennale vincolato	76.262.937,65	79.887.373,00	92.888.741,65	1.360.944,75	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.482.328,55	18.781.672,75	21.359.500,00	19.304.000,00	19.154.000,00	19.254.000,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	9.518.762,38	38.936.801,40	39.029.836,37	38.314.152,44	36.366.455,00	36.113.950,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.998.225,55	2.250.456,16	2.996.050,00	2.073.900,00	2.133.500,00	2.157.300,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	11.550.913,95	17.066.240,00	40.358.129,96	23.684.657,53	4.876.143,00	8.070.047,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.451.145,71	6.406.388,00	10.863.000,00	10.863.000,00	10.863.000,00	10.863.000,00	0,00
TOTALE	153.367.376,59	183.449.920,20	246.584.181,89	96.405.549,77	73.393.098,00	76.458.297,00	0,00

Al fine di affrontare al meglio la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione	Trendstorico			Programmazione Annuale 2024
	2021	2022	2023	
Entrate Tributarie				

	1	2	3		
Imposta Assicurazione RC Auto	10.312.577,36	9.187.098,34	9.200.000,00	9.300.000,00	
IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione)	8.624.937,31	7.470.433,37	7.950.000,00	8.100.000,00	
TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente))	2.537.702,77	2.119.440,72	4.200.000,00	1.900.000,00	

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione e pluriennale				
	2024	2025	2026		
Imposta Assicurazione RC Auto	9.300.000,00	9.300.000,00	9.300.000,00		
IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione)	8.100.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00		
TEFA (Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente))	1.900.000,00	1.850.000,00	1.950.000,00		

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	<u>Imposta sulle assicurazioni RC Auto</u>
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Tributo riscosso tramite Agenzia delle entrate con disponibilità dei flussi sul portale Siatel 2.0.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art. 60 D.Lgs. n. 446/1997): 15,50% (D.G.P. n. 91 del 16/06/2011);

Denominazione	<u>IPT (Imposta provinciale sulle trascrizioni)</u>
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Tributo riscosso tramite Aci a seguito di convenzione approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 65/2022.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) (art. 56 D.Lgs. n. 446/1997): 30% delle tariffe ministeriali (D.M. n. 435/98).

Denominazione	<u>TEFA (Tributo Tutela Ambientale)</u>
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 504/92. Ogni Comune della Provincia inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia stessa.
Illustrazione delle aliquote applicate e	La Provincia ha stabilito di confermare il tributo di tutela ambientale nella misura del 5% come negli

dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	anni precedenti.
---	------------------

TRASFERIMENTI CORRENTI

La L 178/2020 ha delineato nuove modalità di finanziamento del comparto province, con decorrenza dal 2022, con l'istituzione di due fondi unici (uno per le province e uno per le città metropolitane), nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente attualmente attribuiti a tali enti.

La Legge di Bilancio 2022 ha rivisto l'impianto su descritto (c 561) prevedendo ulteriori risorse per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali, con una dotazione di € 80 milioni per il 2022, con incremento nel tempo, fino ad arrivare a € 600 milioni a decorrere dal 2031, e ridefinendo le modalità di riparto del due fondi unitamente al concorso alla finanzia pubblica.

Il DM 26.04.2022 vede assegnare alla Provincia dell'Aquila, per il triennio 2022 - 2024 un fondo unico di € 28.613.546,40 e un contributo aggiuntivo di € 1.278.000,00.

La manovra di bilancio 2019 – L. 145/18 all'art. 1 c. 889 prevede per le Province un contributo di € 250 milioni per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole. Il Decreto interministeriale del 4 marzo 2019 vede un'assegnazione alla Provincia dell'Aquila di € 6.568.949,49 per gli anni dal 2019 al 2033.

Con D.G.R. n. 742 del 03/11/2023 la Regione Abruzzo ha disposto l'assegnazione di un contributo alle quattro Province abruzzesi, quale supporto finanziario per l'attuazione dei rispettivi Piani Neve per le stagioni invernali 2023/2024 e 2024/2025.

Le entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Nella tabella che segue si evidenziano i dati relativamente al Canone Unico Patrimoniale:

Denominazione	Canone unico patrimoniale
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria denominato "canone", è istituito dalle province e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. E' prevista la possibilità di mantenere una sorta di invarianza di gettito, possibile perché le tariffe standard non hanno un tetto massimo di aumento, sicché si possono ottenere tariffe identiche a quelle in vigore nel 2020 attraverso l'utilizzo di «Fattore conversione invarianza gettito». Unico limite per il canone mercatale, che non può essere aumentato oltre il 25%.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	La Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 31/12/2020 ha istituito e disciplinato il Canone unico patrimoniale.

Altre considerazioni e vincoli

Per quanto concerne il Titolo III, bisogna sottolineare come la Legge Regionale n. 50 del 30 Agosto 2017 ha riattribuito alle Province della Regione Abruzzo, con decorrenza 1 Gennaio 2018, alcune funzioni afferenti l'Energia, nello specifico la funzione di controllo degli impianti termici e la funzione di controllo del servizio di qualità energetica.

Il **controllo degli impianti termici**, istituito dalla Legge n. 10 del 09/01/1991 e regolamentato dalla Legge Regionale 17/2007, prevede 3 tipi di attività necessarie al controllo degli impianti termici:

- attività di natura amministrativa legata alla gestione degli utenti ed operatori nella distribuzione dei bollini verdi da rilasciare a seguito del preventivo pagamento dell'importo unitario;
- attività tecniche specialistiche, riconducibile all'accertamento documentale e dalla validazione dei rapporti di prova, che dovrà essere eseguita da tecnici di specifica competenza;
- ispezione degli impianti termici da effettuarsi presso gli utenti in base alla vigente normativa attraverso personale tecnico con specifiche competenze.

Relativamente al servizio di controllo degli impianti termici con Deliberazione di C.P. n. 47 del 22.11.2022 è stato stabilito di valutare favorevolmente una proposta avanzata dalla società ESA Srl con sede in Montesilvano (PE), per l'affidamento in concessione del servizio con lo strumento della finanza di progetto ai sensi dell'Art. 183, comma 15, del d.lgs. 50/2016.

A seguito di gara d'appalto, la concessione è stata aggiudicata al promotore per l'importo complessivo di € 3.190.279,13.

Il contratto di concessione è stato sottoscritto il 19.10.2023 al rep n. 1501 e in pari data il servizio ha avuto avvio per una durata prevista di anni 6.

Per quanto attiene al servizio per il **controllo APE**, le relative attività possono essere distinte in due tipologie:

A: attività di natura amministrativa, legate ai rapporti con utenti ed operatori del settore (gestione della piattaforma regionale, rapporti con la Regione Abruzzo, sportelli informativi, redazione Regolamento provinciale, campagne di comunicazione e di formazione, gestione della corrispondenza, attività sanzionatoria ecc.);

B: attività tecniche specialistiche di controllo, riconducibili prevalentemente all'accertamento documentale ed alla validazione degli attestati APE.

Con determinazione dirigenziale del settore Territorio e Urbanistica n° 44 del 23/12/2020 il servizio di controllo degli Attestati di Prestazione energetica è stato affidato ad un soggetto esterno. Il relativo contratto è stato sottoscritto il 16/03/2021, mentre le attività hanno avuto inizio in via d'urgenza in data 11/02/2021, al fine di predisporre il Regolamento Provinciale, successivamente approvato con Deliberazione Provinciale n.11 del 7/04/2021 e integrato con Deliberazione di C.P. n.22 del 07.07.2022.

Il servizio, della durata di 30 mesi, prevedeva la scadenza a tutto il 11.08.2023 decorrente dal verbale di consegna, con determinazione dirigenziale n. 20 del 17.04.2023 è stato esercitato l'aumento del quinto d'obbligo con cui è stato innalzato l'importo contrattuale di ulteriori € 37.871,84 e, in ogni caso, il servizio affidato è giunto a naturale scadenza.

In data 23.10.2023 è stato pubblicato, nelle forme di legge, il Bando di Gara Europea per l'affidamento del *Servizio di controllo degli Attestati di Prestazione Energetica APE* per una durata del servizio di 5 anni al costo globale stimato di € 924.660,00 oltre IVA. La procedura si è chiusa con la D.D. n. 3 del 05/02/2024 ed è in corso la predisposizione degli atti per la stesura del contratto.

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza

della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2024	% Scostamento 2023/2024
	2021	2022	2023		
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%

Tipologia	Programmazione pluriennale			
	2024	2025	2026	2027
TITOLO 6: Accensione prestiti				
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento della spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2024	% Scostamento 2023/2024
	2021	2022	2023		
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.550.913,95	17.066.240,00	40.349.629,96	23.683.157,53	-41,31%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	8.500,00	1.500,00	-82,35%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	11.550.913,95	17.066.240,00	40.358.129,96	23.684.657,53	-41,31%

Tipologia	Programmazione pluriennale			
	2024	2025	2026	2027
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	23.683.157,53	4.876.143,00	8.070.047,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.500,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	23.684.657,53	4.876.143,00	8.070.047,00	0,00

La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2021/2023 (dati da consuntivo per il 2021 e 2022, dati da bilancio di previsione per il 2023) e 2024/2027 (dati previsionali).

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Totale Titolo 1 - Spese correnti	34.236.103,15	50.074.857,09	62.698.188,42	55.069.630,77	55.671.055,00	55.446.350,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.211.732,90	16.053.198,89	171.421.743,12	29.058.002,28	5.683.543,00	8.977.447,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.547.351,48	1.825.646,89	1.601.250,35	1.414.916,72	1.175.500,00	1.171.500,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.451.145,71	6.406.388,00	10.863.000,00	10.863.000,00	10.863.000,00	10.863.000,00	0,00
TOTALE TITOLI	60.446.333,24	74.360.090,87	246.584.181,89	96.405.549,77	73.393.098,00	76.458.297,00	0,00

La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.635.379,35	37.000.805,56	63.856.855,73	38.307.265,07	38.277.705,00	38.110.800,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	114.670,62	107.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	13.188.425,85	12.643.426,48	61.019.925,88	24.048.226,83	6.808.150,00	6.844.850,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.013,09	0,00	976.443,66	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.266,14	14.669,65	621.780,32	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	158.566,18	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	109.652,49	112.160,44	433.498,26	118.200,00	118.200,00	118.200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	545.357,21	507.074,26	2.117.617,48	839.250,00	822.350,00	822.350,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	13.813.485,81	14.622.785,88	101.786.705,42	16.960.178,42	12.405.143,00	15.585.347,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.969,87	63.849,39	32.983,10	30.660,29	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	10.329,14	5.200,00	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	243.507,19	94.235,28	94.600,00	94.600,00	94.600,00	94.600,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	872.154,05	939.779,28	946.423,60	870.350,00	869.450,00	879.450,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7.625,00	4.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.961.831,91	2.846.202,44	1.946.300,00	1.955.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.547.351,48	1.825.646,89	1.601.250,35	1.414.916,72	1.175.500,00	1.171.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	6.451.145,71	6.406.388,00	10.863.000,00	10.863.000,00	10.863.000,00	10.863.000,00	0,00
TOTALE MISSIONI	60.446.333,24	74.360.090,87	246.584.181,89	96.405.549,77	73.393.098,00	76.458.297,00	0,00

La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.404.478,38	36.135.218,42	39.344.905,26	38.214.348,32	38.158.205,00	38.041.300,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.743.986,14	5.896.020,41	9.640.741,14	5.699.116,83	6.628.150,00	6.614.850,00	0,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.266,14	14.669,65	52.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	109.652,49	112.160,44	91.100,00	118.200,00	118.200,00	118.200,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	545.357,21	507.074,26	1.613.828,64	808.850,00	791.950,00	791.950,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	7.281.106,68	6.297.250,82	8.915.674,77	6.382.102,89	7.059.000,00	6.945.300,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.969,87	63.849,39	32.983,10	30.660,29	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	10.329,14	5.200,00	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	243.507,19	94.235,28	94.600,00	94.600,00	94.600,00	94.600,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	872.154,05	939.779,28	944.923,60	870.350,00	869.450,00	879.450,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7.625,00	4.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.961.831,91	2.846.202,44	1.946.300,00	1.955.500,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	34.236.103,15	50.074.857,09	62.698.188,42	55.069.630,77	55.671.055,00	55.446.350,00	0,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.230.900,97	865.587,14	24.511.950,47	92.916,75	119.500,00	69.500,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	114.670,62	107.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	9.444.439,71	6.747.406,07	51.379.184,74	18.349.110,00	180.000,00	230.000,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.013,09	0,00	976.443,66	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	569.380,32	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	158.566,18	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia	0,00	0,00	342.398,26	0,00	0,00	0,00	0,00

abitativa							
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	503.788,84	30.400,00	30.400,00	30.400,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.532.379,13	8.325.535,06	92.871.030,65	10.578.075,53	5.346.143,00	8.640.047,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.211.732,90	16.053.198,89	171.421.743,12	29.058.002,28	5.683.543,00	8.977.447,00	0,00

1.2.2 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Si riporta di seguito l'analisi della distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente.

Unità organizzativa	Numero processi
EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	2
SEGRETERIA GENERALE	4
SEGRETERIA GENERALE E DIREZIONE GENERALE	1
SETTORE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE	18
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	4

SETTORE RAGIONERIA GENERALE	2
SETTORE RAGIONERIA GENERALE / SETTORE VIABILITA'	2
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	13
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA – CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	1
SETTORE VIABILITA'	11
SETTORE VIABILITA' / SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	1
SETTORE VIABILITA'/SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	1
TUTTI I SETTORI	42

Con riferimento alla prevenzione della corruzione appare utile esaminare la distribuzione dei processi mappati nelle differenti aree di rischio come evidenziata nella seguente tabella:

Area di rischio	Numero processi
Affari legali e contenzioso	2
Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine	15
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici	22
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	5
Gestione dei rifiuti	4
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	12
Incarichi e nomine	3
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	6
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	10
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione	11

e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	3
Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale	1

Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al “**Catalogo dei processi degli eventi rischiosi, dei fattori abilitanti e stima del rischio di corruzione dell’Amministrazione**” allegato e parte integrante del presente Piano (**Allegato 1**).

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Per individuare gli obiettivi di Valore Pubblico è necessario fare riferimento alla pianificazione strategica degli obiettivi specifici triennali e dei relativi indicatori di impatto. L’esistenza di variabili esogene che potrebbero influenzare gli impatti non esime l’amministrazione dal perseguire politiche volte a impattare sul livello di benessere di utenti, stakeholder e cittadini.

Misurare l’impatto degli obiettivi di Valore Pubblico significa individuare indicatori in grado di esprimere l’effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell’ottica della creazione di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi di Valore Pubblico dell’Amministrazione, gli indicatori di impatto per la misurazione ed il contributo pesato delle diverse dimensioni di programmazione alla loro realizzazione.

Codice	Descrizione	Indicatori	valore partenza	target 2024	target 2025	target 2026
1	Migliorare l'output della attività e dei servizi dell'ente attraverso la digitalizzazione, innovazione e competitività	N. contratti stipulati in forma digitale	0	+1	+1	+1
		Corsi di formazione organizzati per i Comuni della provincia	0	+1	+1	+1
		N. di servizi on line sia con la CIE che con lo SPID	0	+1	+1	+1

		pervenute				
2	Orientare le attività sul patrimonio provinciale scolastico e i servizi di competenza dell'Ente nell'ottica dell'efficientamento energetico.	Esternalizzazione del servizio di ispezione degli impianti termici privati	no	si		
		Regolamento a disciplina dell'autorizzazione degli impianti di cogenerazione	no	si		
		N. fascicoli digitali per gli edifici scolastici di competenza dell'Amministrazione	0	+1	+1	+1
3	Miglioramento dei servizi alla viabilità provinciale nell'ottica della sostenibilità	Banca dati per la programmazione degli interventi di messa in sicurezza del patrimonio stradale	no	si		
4	Orientare le iniziative provinciali in ambito sociale all'inclusione e alla parità di genere.	Attivazione dello sportello di ascolto informativo telematico per le pari opportunità	no	si		

Per l'individuazione degli obiettivi strategici di natura pluriennale si è fatto riferimento alle linee strategiche inserite nel DUP approvato con delibera n. 54 del 12/12/2023

Nella tabella sotto riportata si evidenziano gli obiettivi strategici collegati a ciascun settore:

Settori	Obiettivo strategico
S01 - Segreteria Generale	Sinergia con i Comuni. - E' necessario che l'Ente Provinciale sia sempre più vicino ai cittadini del territorio e conosca sempre meglio ed in modo costante le loro esigenze. Pertanto, occorre portare l'istituzione Provincia nei Comuni. Ciò sarà possibile attraverso il miglioramento del dialogo con i diversi contesti territoriali provinciali.

<p>S02 - Settore Affari Generali, Gestione Risorse Umane</p>	<p>Personale – la Provincia deve avere un modello organizzativo snello ed efficace basato sul concetto di interdipendenza e interconnessione. Tale sistema, già avviato con la reintegrazione dell’organico carente, dovrà proseguire con l’implementazione di risorse umane necessarie e con l’ammodernamento tecnologico. - Risulta pertanto necessario effettuare un riordino organizzativo dell'Ente al fine di incentivare l'operatività e la capacità di programmare, aspetti questi ultimi propedeutici allo sviluppo progressivo di progettualità territoriale e di supporto ai territori. Sviluppo e potenziamento dei sistemi informativi dell'ente - Cloud della PA - garantire la protezione, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati e la continuità operativa dei sistemi e delle infrastrutture come normato dall'Art.51 del CAD. È in corso la migrazione delle varie piattaforme ed è necessario implementare le connessioni sicure e ad alta velocità che consentano più efficacia ed efficienza nella gestione dei dati dell’Ente. Con i fondi stanziati dal PNRR si deve massimizzare l’estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali d’identità digitale - SPID CIE. Il l’attività procedurale prevede la contrattualizzazione del fornitore del servizio di integrazione CIE e la conclusione del progetto entro il 2 ottobre 2025</p>
<p>S03 - Settore Ragioneria Generale</p>	<p>Finanza pubblica: Favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione finanziarie ed economico-patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura del bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo anche attraverso una stesura condivisa del regolamento di contabilità dopo il D.Lgs. 118/2011</p>
<p>S05 - Settore Territorio e Urbanistica</p>	<p>Sostenibilità Ambientale - La pianificazione territoriale è una delle importanti funzioni attribuite alle Province dalla c.d legge "DelRio". Nell'ottica di un minor consumo del suolo, la pianificazione territoriale riveste un ruolo decisivo nella programmazione strategica di tutto il territorio provinciale. La Provincia dovrà essere l’Ente regista nell’azione di governo del territorio fornendo, in particolare ai Comuni, specifiche direttive che possano indirizzare in modo coerente e condiviso le politiche urbanistiche intercomunali e di confine. L’obiettivo è quello di fornire una guida utile agli operatori che possa evidenziare una visione integrata dei progetti destinati ad incidere negli ambiti, nelle aree e finanche sugli immobili di rilievo paesaggistico. Per la risoluzione delle problematiche a livello provinciale connesse al rischio idrogeologico e alla riqualificazione e tutela dei corsi d’acqua, la Provincia si farà promotrice al confronto con l'Ente regionale competente per tutelare il proprio territorio. - la Provincia lavorerà in stretta collaborazione con Regione, Consorzio di bonifica, Genio Civile e da altri soggetti interessati, per una regimentazione delle acque a monte, in modo che non arrivino bombe d'acqua a valle.</p>

S07 - Settore edilizia scolastica e pubblica	Scuole Sicure - Tra le funzioni fondamentali che competono alla Provincia rimane la gestione degli edifici adibiti all'istruzione secondaria di secondo grado. - L'obiettivo principale sarà quello di proseguire la vasta opera di risanamento e adeguamento degli edifici scolastici già avviata per l'incolumità e il benessere degli studenti. Si punterà anche all'innovazione, per offrire ambienti sempre più sicuri, moderni e autosufficienti dal punto di vista energetico e ad emissioni zero. Con fondi del PNRR si procederà alla messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico presso per n. 13 interventi su istituti scolastici presenti nel territorio dell'Aquila, Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro.
S08 - Settore Viabilità	Piano Straordinario per la viabilità - Migliorare la fruibilità e la sicurezza delle strade di collegamento tra aree interne e centri urbani, anche al fine di potenziare la strategia generale di resilienza sociale e territoriale. La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale da implementare sia per la mobilità interna che per l'accesso dall'esterno. Il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, elemento contenuto nel PNRR intende svolgere il miglioramento e la sicurezza della mobilità e dell'accessibilità, recuperando pienamente il deficit di manutenzione nella rete stradale secondaria, e ad aumentare l'accessibilità delle Aree Interne - riqualificare circa 2.000 km di strade provinciali - L'Amministrazione Provinciale dell'Aquila è stata individuata come soggetto attuatore delle Aree Interne "Gran Sasso – Valle Subequana" e "Valle del Giovenco – Valle Roveto", "Piana del Cavaliere Alto Liri" e "Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro" comprendenti rispettivamente 24, 12, 10 e 13 Comuni. I Comuni comunque assumono a proprio carico la realizzazione delle opere mediante lo svolgimento di tutte le attività necessarie alla progettazione, alla gestione dell'appalto ed alla realizzazione degli interventi.

2.2. Performance

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi di performance organizzativa di unità organizzativa e di performance individuale assegnati alle varie strutture dell'Ente.

2.2.1 Performance individuale

Centro di responsabilità	Totali
S02 - Settore Affari Generali, Gestione Risorse Umane	2
S03 - Settore Ragioneria Generale	2
S05 - Settore Territorio e Urbanistica	2
S07 - Settore edilizia scolastica e pubblica	2
S08 - Settore Viabilità	2
Totale obiettivi performance individuale	10

Per il dettaglio relativo ai differenti obiettivi di performance individuale si rimanda all'**ALLEGATO 4**, parte integrante del presente piano.

2.2.2 Performance individuale – rispetto tempi di pagamento

L'art. 4-bis, comma 2, del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in Legge 21 aprile 2023, n. 41, dispone che *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*.

La norma appena richiamata è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Riforma n. 1.11 del PNRR relativa alla *“Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”*, con target fissati per il primo trimestre del 2025 e conferma nel 2026, volti a ridurre il tempo medio di pagamento e il ritardo nei pagamenti in quattro settori delle pubbliche amministrazioni: Amministrazioni Centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali, e Enti del

Servizio Sanitario Nazionale. Questa iniziativa risponde alle raccomandazioni della Commissione europea e rappresenta un impegno verso una maggiore efficienza amministrativa.

Con la circolare n. 1/2024, emanata il 3 gennaio 2024, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento della Funzione Pubblica hanno fornito prime indicazioni operative in merito all'applicazione della citata norma di Legge.

In particolare, la seconda sezione della Circolare riguarda la valutazione della performance individuale dei Dirigenti responsabili del pagamento delle fatture commerciali, mediante assegnazione, da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento.

In base a quanto fin qui premesso, a ciascun Dirigente della Provincia dell'Aquila, è assegnato il seguente obiettivo:

Obiettivo	Indicatore di misurazione	Target
Rispetto dei tempi di pagamento (30 gg)	Indicatore del tempo medio di ritardo dei pagamenti come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti	0

Come da indicazioni contenute nella seconda sezione della circolare n. 1/2024, emanata il 3 gennaio 2024, dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, **il presente obiettivo ha un peso pari al 30% dell'intera performance di ciascun Dirigente.**

Successivamente all'approvazione del PIAO si provvederà, sentito l'Organismo di Valutazione, al fine dell'emissione del parere vincolante ai sensi dell'art. 7, comma 1 del D.lgs. n. 150/2009 come integrato e modificato dal D.lgs. n. 74/2017, all'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente, al fine di riproporzionare i pesi delle altre componenti della performance di ciascun Dirigente (performance individuale – obiettivi, performance individuale – comportamenti manageriali, performance organizzativa).

2.2.3 Performance individuale – Accessibilità servizi pubblici

Accessibilità ed inclusione

Per inclusione e accessibilità dei servizi pubblici si intende l'accesso e la fruibilità, su base di eguaglianza con gli altri, dell'ambiente fisico, dei servizi pubblici, inclusi i servizi elettronici e di emergenza, dell'informazione e della comunicazione, ivi inclusi i sistemi informatici e le tecnologie di informazione in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili, pure tramite l'adozione di misure specifiche per le varie disabilità ovvero di meccanismi di assistenza o predisposizione di accomodamenti ragionevoli. Ai sensi dell'art. 6, comma 2-ter del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 222/2023 anche le amministrazioni con meno di

cinquanta dipendenti sono tenute a mettere in atto le procedure previste dal decreto e a individuare il soggetto idoneo per gestire l'inclusione e l'accessibilità eventualmente in forma associata.

La Provincia dell'Aquila ha individuato con disposizione presidenziale n. 2 del 22/03/2024 il Responsabile dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi pubblici nella persona della Dott.ssa Franca Colella.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 222/2023, il Responsabile dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi pubblici ha individuato una serie di azioni volte a favorire l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale dei servizi dell'Amministrazione da parte di tutti i cittadini.

In particolare, è stato declinato l'intervento di prevedere per le sedi della Provincia dell'Aquila, gli appositi stalli di parcheggio per disabili, da realizzarsi a cura del Settore Edilizia.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4-bis del D.lgs. n. 150/2009, come introdotto dall'art. 4, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 222/2023, le linee di intervento di cui alla precedente tabella, sono state assegnate quali obiettivi di performance individuale ai Dirigenti competenti per materia.

Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. n. 222/2023, le azioni volte a favorire l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale dei servizi dell'Amministrazione da parte di tutti i cittadini, saranno sottoposte alla consultazione degli Enti del terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore, secondo le modalità e i termini stabiliti dall'Organismo di valutazione.

A seguito della consultazione pubblica si provvederà, se necessario, ad approvare una variazione del presente Piano al fine di tenere conto dei contributi eventualmente pervenuti.

2.2.4 Performance Organizzativa di Ente

OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI ENTE	RISULTATI ATTESI 2024
Avvio delle attività di rilocalizzazione degli uffici provinciali all'interno degli edifici ricostruiti post sisma.	SI/NO
Avvio stazione unica appaltante per i comuni e gli enti della provincia ex. Art. 62 e 63 del d.lgs 36/2023	SI/NO
Digitalizzazione progressiva dei processi dell'ente e creazione di un sistema informativo integrato	SI/NO
Definire la mappatura dei processi dell'ente Provincia per i diversi settori e campi di attività dell'Ente, con il coinvolgimento dei dirigenti in un processo integrato e mediante work in progress.	SI/NO
Individuare strumenti gestionali idonei per garantire una risposta celere ai fabbisogni manutentivi ordinari del patrimonio stradale, al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità delle strade provinciali.	SI/NO

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

In seguito all'attenta analisi degli elementi che hanno caratterizzato i precedenti Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Provincia dell'Aquila, delle indicazioni fornite dall'ANAC ed evidenziate all'interno della Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, si confermano le linee guida approvate da questo Consiglio Provinciale con le deliberazioni precedentemente citate e si specificano alcuni principi che dovranno essere tradotti in misure preventive concrete dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in fase di proposta e dal Presidente, in fase di approvazione del PTPCT 2024 – 2026.

1. Analisi dei contesti

L'analisi dei contesti, l'importanza della quale risulta già sottolineata nei Piani relativi agli anni precedenti, è necessaria sia al fine di dare indicazioni utili a capire come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno (contesto cd. esterno) che per evidenziare tanto il sistema delle responsabilità, quanto il livello di complessità della struttura organizzativa dell'Ente (contesto cd. interno).

Nell'effettuare l'analisi di contesto esterno appare utile considerare sia fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. La comprensione delle dinamiche del territorio di riferimento delle pressioni cui la struttura dell'amministrazione può essere sottoposta consentirà di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il Piano, inoltre, dovrà essere misurato alla effettiva organizzazione con riferimento a: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità; politiche, obiettivi, e strategie; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie; qualità e quantità del personale; cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica; sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali); relazioni interne ed esterne.

In base a quanto fin qui esposto, appare utile sottolineare l'importanza di migliorare ulteriormente, all'interno del PTPCT 2024 – 2026, la capacità dell'amministrazione di saper leggere ed interpretare le dinamiche socio-territoriali in funzione del rischio corruttivo cui può essere esposta ed illustrare l'impatto di tali variabili sui rischi connessi all'esercizio dell'attività amministrativa. Si pensi in particolare all'impatto sull'organizzazione dell'impianto giuridico/economico legato all'attuazione, nel contesto territoriale di riferimento, del PNRR.

2. Il coordinamento con gli strumenti di programmazione

L'analisi del contesto organizzativo che precede l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a sé stante ma come una politica di

riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

A questo fine il PTPCT non dovrà essere il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente la Provincia dell'Aquila intende adottare, in rapporto sia alle condizioni oggettive dell'organizzazione, sia dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPCT e Piano della Performance o documento analogo, sotto due profili:

- a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;
- b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti.

Questi elementi di collegamento fra le azioni di prevenzione della corruzione e gli obiettivi assegnati ai Dirigenti e agli uffici potranno agevolare l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, favorendo la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa rendendole allo stesso tempo più efficaci e verificabili.

3. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente. Quale misura di prevenzione della corruzione, il whistleblowing ha sempre trovato posto nel PTPCT della Provincia dell'Aquila.

Con l'adozione della Legge n. 179 del 30 novembre 2017, si è inteso rafforzare le azioni a tutela del dipendente che venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle.

Già nell'ambito del PTPCT 2019-2021 si è inciso particolarmente prevedendo apposita e concreta misura di prevenzione del rischio. Il PTPCT 2024/2026 dovrà prevedere adeguate e costanti attività informative rivolte ai dipendenti concernenti le modalità di segnalazione di illeciti.

4. Gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un'intensa attività legislativa relativa al settore degli appalti che rappresenta un terreno particolarmente permeabile a pratiche corruttive.

In occasione delle riforme, il Legislatore ha proceduto ad uniformare il nostro ordinamento giuridico alle indicazioni provenienti dai principali strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione ratificati dall'Italia.

Il settore degli appalti pubblici, ove tanto chiaramente emergevano problematiche legate al fenomeno corruttivo, stato interessato da rilevanti novità, già a partire dalla citata legge n. 190/2012, che ha predisposto un articolato sistema di soggetti preposti al controllo e alla vigilanza ed ha introdotto rigidi obblighi di pubblicità relativi a tutte le fasi della contrattualistica pubblica.

A fronte della diffusa esigenza di semplificazione ed uniformità degli ambiti (forniture, servizi, lavori), la materia degli appalti pubblici, nell'ultimo ventennio, stata attraversata da numerosissimi interventi normativi di riforma, in ambito comunitario e nazionale.

Di particolare rilevanza le norme di accelerazione procedimentale previste nel DL Semplificazioni 2020 e dal D.L. nr. 77 del 31 maggio 2021 recante la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

Pertanto il PTPCT dovrà prevedere un focus specifico concernente tale tematica che, tra l'altro, evidenzi l'implementazione delle misure di prevenzione offerte dal costante e corretto utilizzo della piattaforma elettronica per l'espletamento delle gare.

5. Trasparenza

La trasparenza una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Essa posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda alle amministrazioni e a tutti gli altri soggetti destinatari del presente PNA di rafforzare tale misura nei propri PTPCT anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

Dopo aver già approvato, nei PTPCT 2016-2019 ss., il flusso informativo dei dati da pubblicare online ai sensi del D.Lgs. n.22/2013 occorre proseguire nell'affermazione della cultura della trasparenza tramite l'informatizzazione di tale flusso rendendo concreto l'istituto della dematerializzazione degli atti.

Dovrà essere confermato lo svolgimento, anche per il 2024, della "Giornata della Trasparenza" quale momento sia formativo che di promozione delle buone prassi intraprese.

6. Istituti relativi alla gestione del personale

Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione formativa che necessariamente deve accompagnare l'attuazione del PTPCT, le iniziative da realizzarsi dovranno tenere conto del contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione che potranno affiancare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'attuazione del PTPCT, con particolare riferimento all'accompagnamento dei dipendenti nella gestione dei dilemmi etici,

alla promozione di un clima organizzativo orientato all'etica e alla ideazione/realizzazione di iniziative interne ed esterne all'amministrazione di promozione dell'integrità dell'amministrazione.

L'attività formativa di livello generale dovrà rivolgersi a tutti i dipendenti ed i dirigenti, fermo restando il coinvolgimento anche dei componenti degli organi politici.

Come già fatto nei PTPCT degli anni precedenti sarà importante che l'attività formativa per il triennio 2024-2026 si ponga sia l'obiettivo di aggiornare le competenze e le conoscenze (approccio contenutistico) sia accrescere la cultura dell'etica e della legalità (approccio valoriale).

La rotazione di alcune figure professionali nell'ambito del Settore 3 "Edilizia Scolastica e Pubblica" e del Settore 4 "Viabilità", dovrà essere attuata con metodologia tale da non incidere sull'efficienza dei servizi interessati.

Il vigente Piano triennale dei fabbisogni prevede l'espletamento di molteplici procedure concorsuali.

Ciò rilevato, considerato che un'attività a rischio corruttivo indicata dalla Legge n.190/2012 proprio quella della selezione del personale, il PTPCT da approvare dovrà indicare misure finalizzate a prevenire il rischio corruttivo nelle procedure concorsuali finalizzate ad implementare le risorse umane dell'Ente provinciale.

7.Il pantouflage.

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed

economica dell'ente. Rientrano pertanto in tale ambito, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (cfr. orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015). Si ritiene inoltre che il rischio di preconstituersi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n.24/2015). Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

Il PTPCT 2024/2026 dovrà prevedere misure di prevenzione relative a tale tematica prevedendo, oltre che apposita dichiarazione contenuta negli stipulandi contratti di appalto nei quali sia parte negoziale la Provincia dell'Aquila (misura già applicata), apposita dichiarazione richiesta dai futuri bandi di gara.

8. Codice di Comportamento.

La Provincia dell'Aquila ha aggiornato il Codice di Comportamento giusto PTPCT 2016/2018. L'ANAC ha deciso di condurre sul tema dei codici di comportamento un notevole sforzo di approfondimento sui punti più rilevanti della nuova disciplina. Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). Questa necessaria connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con un nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC intende promuovere con l'adozione delle Linee guida nr.177 del 19 febbraio 2020. Si raccomanda al RPCT di aggiornare il vigente Codice di Comportamento alla luce delle sopra citate Linee guida e di affiancare al lavoro relativo alla individuazione delle misure di prevenzione della corruzione (in sede di PTPCT) una riflessione relativa alle ricadute concrete di tali misure in termini di doveri di comportamento, in modo tale da disporre di materiali di studio e di approfondimento che si riveleranno utilissimi in sede di predisposizione del Codice. In particolare si raccomanda di valutare, per ciascuna delle misure proposte, se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento (tra doveri del codice nazionale e doveri del vigente codice di amministrazione) sia sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri, da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categoria di dipendenti).

9. Contenzioso pregresso/debiti fuori bilancio.

Nell'ultimo triennio il Consiglio Provinciale è stato chiamato ad approvare più di 40 provvedimenti concernenti il riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo superiore ad € 3.500.000,00 per ipotesi in gran parte riconducibili alla fattispecie di cui all'art.191 comma 1 lettera a TUEL.

Da questi dati si rileva una pregressa gestione per la quale gli ultimi due Consessi Consiliari sono stati chiamati ad evitare ulteriori aggravii per la finanza provinciale per eventi intervenuti anche ante 2006.

2.3.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

SOGGETTI	COMPITI	RESPNSABILITÀ
Presidente della Provincia	Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Franca Colella nominato con disposizione presidenziale n. 8 prot. 4314 del 01/03/2022, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti: <u>in materia di prevenzione della corruzione:</u> <ul style="list-style-type: none">- obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;	Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale"; ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza

	<ul style="list-style-type: none"> - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012). <p><u>in materia di trasparenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione; - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013; - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato. <p><u>in materia di whistleblowing:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevere e prendere in carico le segnalazioni; 	<p>passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012; - di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”. <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.</p>
--	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. <p><u>in materia di inconferibilità e incompatibilità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive; - segnalazione di violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC. <p><u>in materia di AUSA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT. 	
Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)	Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, nominato con disposizione presidenziale prot. n. 4034 del 15/02/2018, il quale cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.	Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.
Dirigenti	svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs.	

	<p>n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);</p> <p>partecipano al processo di gestione del rischio;</p> <p>propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;</p> <p>adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);</p> <p>provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio a cui sono preposti.</p> <p>suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio</p>	<p>Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.</p>
<p>Titolari di Posizione Organizzativa (PO) – Elevata Qualificazione</p>	<p>Danno comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e delle trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</p> <p>Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.</p> <p>Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi.</p> <p>Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della</p>	

	<p>corruzione e trasparenza amministrativa</p> <p>Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.</p>	
I dipendenti	<p>Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO</p> <p>Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi.</p> <p>Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione.</p> <p>Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D..</p>	
Collaboratori esterni	<p>Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.</p> <p>Per quanto compatibile osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione</p> <p>segnalano le situazioni di illecito.</p>	<p>Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture della Provincia o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle</p>

		<p>specifiche clausole inserite nei relativi contratti.</p> <p>E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.</p>
--	--	--

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione.

SOGGETTI	COMPITI
Consiglio Provinciale	Organo di indirizzo politico cui competono, la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale
Organismo di valutazione (OIV)	<p>partecipa al processo di gestione del rischio;</p> <p>considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;</p> <p>svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);</p> <p>esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <p>verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato.</p> <p>verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance.</p> <p>verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti.</p> <p>riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p>
Collegio dei	Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della

Revisori dei conti	<p>corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.</p> <p>Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.</p>
l'Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.)	<p>Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza.</p> <p>Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.</p>

2.3.3 Sistema di gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

La Provincia dell'Aquila in base alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio.

Relativamente alla fase di valutazione del rischio, la norma ISO 31000:2018 prevede una valutazione attraverso le seguenti fasi:

1. Identificazione del rischio
2. Analisi del rischio
3. Ponderazione del rischio

2.3.4 Identificazione del rischio

Una volta aggiornata la mappatura dei processi durante la fase di analisi del contesto interno, verranno individuati tra questi quelli a rischio corruzione, indicati nei PTPCT precedenti, oltre ad eventuali nuovi processi.

Su tali processi, rispetto alla metodologia relativa all'attribuzione del livello di rischio corruzione suggerita dall'Allegato 5 al PNA, adottata per i primi PTPC e al sistema di gestione e valutazione di tipo quantitativo introdotto a partire dal PTPCT 2017-2019, verrà implementata una nuova procedura caratterizzata da un approccio di tipo qualitativo.

Per l'identificazione del rischio verrà stata sottoposta ai Dirigenti e Responsabili che gestiscono processi a rischio corruzione la stessa tabella del precedente modello (Tabella 1), contenente informazioni qualitative, quali la struttura competente, il relativo processo a rischio corruzione, e la figura responsabile.

Sulla base di tale articolazione verrà, quindi, richiesto di individuare:

- a) l'evento rischioso relativo al processo;

- b) il perimetro all'interno del quale si sviluppa il comportamento che può essere "interno", se limitato entro i confini dell'Ente, o "esterno", in caso coinvolga anche soggetti esterni all'Amministrazione;
- c) i fattori abilitanti, ossia le condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali che favoriscono l'emergere di tali comportamenti.

Tabella 1: Identificazione del rischio corruzione

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCESSO	EVENTO	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI ED AMBIENTALI
Individua l'Area di rischio cui il processo fa riferimento	Processo di competenza dell'Ufficio	Soggetto responsabile del processo	Descrivere l'evento corruttivo che può verificarsi alla fine del processo	Indicare i fattori abilitanti, interni ed esterni, che agevolano la realizzazione dell'evento corruttivo

2.3.5 Analisi del rischio

Per la fase di analisi del rischio, agli stessi Dirigenti e Responsabili verrà, inoltre, sottoposta una nuova tabella (Tabella 2) che, riprendendo i processi precedentemente individuati, permetterà l'analisi del rischio corruttivo e la relativa attribuzione del livello di rischio.

Tabella 2: Analisi del rischio corruzione

PROCESSO	PROBABILITÀ					IMPATTO					LIVELLO DI RISCHIO
	P1	P2	P3	P4	PROBABILITÀ	I1	I2	I3	I4	IMPATTO	
Processo 1											
...											
Processo n											

Inserire i valori da 1 a 3 per probabilità e impatto per ogni processo, considerando la seguente scala:

- 1 Basso
- 2 Medio
- 3 Alto

Ciascuna tabella prevede che il Dirigente/Responsabile indichi un valore rispetto alle variabili di **Probabilità** ed **Impatto**. La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada

in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ossia l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Le seguenti tabelle riportano le descrizioni di ciascuna variabile di valutazione del rischio come definite dalla metodologia di gestione e valutazione del rischio.

Con riferimento all'indicatore di probabilità sono state individuate dieci variabili, ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto, (2) Medio, (1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
P1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	(3) Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(2) Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		(1) Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
P2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	(3) Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa

		(2) Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		(1) Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
P3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	(3) Alto	Il processo da luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(2) Medio	Il processo da luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		(1) Basso	Il processo da luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
P4	Criticità nei controlli previsti da leggi, o regolamenti in ordine alla capacità di neutralizzare i rischi individuati per il processo	(3) Alto	I controlli previsti da leggi o regolamenti non consentono di neutralizzare i rischi connessi al processo se non in minima parte
		(2) Medio	I controlli previsti da leggi o regolamenti consentono di neutralizzare parte dei rischi connessi al processo

		(1) Basso	I controlli previsti da leggi o regolamenti consentono di neutralizzare la maggior parte dei rischi connessi al processo
--	--	-----------	--

Impatto

Con riferimento all'indicatore di impatto, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore **(3) Alto**, **(2) Medio**, **(1) Basso**, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	(3) Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(2) Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		(1) Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
I2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito del verificarsi di uno o più eventi rischiosi per il trattamento del conseguente contenzioso	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		(1) Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
I3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	(3) Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		(2) Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne

		(1) Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
14	Impatto in termini di costi , inteso come i costi che l'Amministrazione dovrebbe sostenere a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	(3) Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		(2) Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		(1) Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Per la valorizzazione delle variabili, occorre rifarsi alle descrizioni proposte nelle schede di probabilità e impatto per individuare il livello di rischio più adeguato.

Nel caso di dubbio fra due livelli, in base al criterio prudenziale nella stima del rischio, è sempre preferibile scegliere il più alto.

Ai fini dell'elaborazione del valore sintetico degli indicatori di probabilità ed impatto, attraverso l'aggregazione dei singoli valori espressi per ciascuna variabile, si applica la moda statistica. Nel caso in cui i valori delle variabili presentino più di un valore modale, verrà utilizzato quello di livello più alto (Es. moda Alto, moda Medio, utilizzo moda Alto).

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto alla elaborazione del loro valore sintetico per ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si procede all'identificazione del livello di rischio per ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella tabella seguente.

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		Livello di rischio
PROBABILITA'	IMPATTO	
(3) Alto	(3) Alto	Rischio alto
(3) Alto	(2) Medio	Rischio critico
(2) Medio	(3) Alto	
(3) Alto	(1) Basso	Rischio medio
(2) Medio	(2) Medio	
(1) Basso	(3) Alto	
(2) Medio	(1) Basso	Rischio basso
(1) Basso	(2) Medio	
(1) Basso	(1) Basso	Rischio minimo

Il collocamento di ciascun processo dell'Amministrazione, in una delle fasce di rischio, come indicate all'interno della precedente tabella, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ossia il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

Trattandosi, di una metodologia per la stima del rischio di tipo qualitativo, basata su giudizi soggettivi espressi in autovalutazione dai responsabili dei processi, il RPCT avrà la possibilità di vagliare le valutazioni espresse per analizzarne la ragionevolezza al fine di evitare una sottostima del rischio che possa portare alla mancata individuazione di misure di prevenzione.

2.3.6 Ponderazione del rischio

L'ultimo passaggio della valutazione del rischio prevede, infine, una ponderazione del rischio finalizzata a determinare le azioni e le priorità di trattamento tra i processi a rischio corruzione. Nello specifico, attraverso un confronto tra i rischi evidenziati nelle fasi di identificazione e analisi e in considerazione degli obiettivi prefissati dall'Ente e del contesto in cui opera, verranno definite le azioni da intraprendere per ridurre la probabilità che il rischio corruzione di un dato processo si manifesti e le priorità di trattamento in considerazione del livello di esposizione al rischio registrato dai diversi processi.

Qui di seguito si riportano delle tabelle riassuntive relative alla stima del rischio che si riporta nell'Allegato 1

Area di rischio	Livello di Rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
Affari legali e contenzioso	0	0	2	0	0
Area acquisizione e gestione del personale - Incarichi e nomine	2	1	6	6	0
Area affidamento di lavori, servizi e forniture - Contratti Pubblici	14	0	6	2	0
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1	0	3	1	0
Gestione dei rifiuti	1	0	3	0	0
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	5	2	8	5	0
Incarichi e nomine	2	0		1	0
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	0	4	0	0
Provvedimenti ampliativi della sfera	2	1	3	2	2

giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					
Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente	0	0	11	0	0
Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza	0	0	3	0	0
Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale	0	0	1	0	0

Al fine di completare l'analisi dei rischi, appare utile evidenziare la distribuzione degli stessi fra le diverse Unità organizzative in cui è articolato l'Ente.

Area/Settore	Livello di Rischio				
	Rischio Alto	Rischio Basso	Rischio Critico	Rischio Medio	Rischio Minimo
EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	2	0	0	0	0
SEGRETERIA GENERALE	0	0	3	1	0
SEGRETERIA GENERALE E DIREZIONE GENERALE	0	0	0	1	0
SETTORE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE	4	1	9	4	0
SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	1	0	3	0	0
SETTORE RAGIONERIA GENERALE / SETTORE VIABILITA'	1	0	1	0	0

SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA	2	0	11	0	0
SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA – CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE	0	0	1	0	0
SETTORE VIABILITA'	2	0	9	0	0
SETTORE VIABILITA' / SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA E PUBBLICA	0	0	1	0	0
TUTTI I SETTORI	17	3	12	9	1

Si rimanda all' **Allegato 2** del presente Piano per tutti i dettagli in merito alla metodologia utilizzata per l'individuazione e la stima del rischio e dei valori dei diversi parametri di ponderazione per ciascun processo.

2.3.7 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure “generalì” di prevenzione della corruzione e trasparenza.

MISURA	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
Accesso civico “semplice”, Accesso civico “generalizzato”, Accesso “documentale”	1. Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del presente Piano	RPCT	Registro delle richieste di accesso civico pervenute
Codice di comportamento	1. Aggiornamento del Codice di comportamento integrativo	Entro il 30/06/2024	RPCT	Codice di comportamento integrativo approvato
	2. Formazione del	Entro il 31/12	RPCT	Almeno i Dirigenti e

	personale in materia di codice di comportamento			le PO (100% Dirigenti e PO)
	3. Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle previsioni del Codice	Entro il 15/12 di ogni anno	Responsabili	N. sanzioni applicate nell'anno Riduzione/aumento sanzioni rispetto all'anno precedente
Astensione in caso di conflitto d'interesse	1. Segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	Tempestivamente e con immediatezza	I Responsabili sono responsabili della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti	N. Segnalazioni/N. Dipendenti N Controlli/N. Dipendenti
	2. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	RPCT	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti
Rotazione del personale	1. Rotazione personale e mansioni	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	RPCT	Intercambiabilità nelle singole mansioni tra più dipendenti, in modo da creare più dipendenti con le competenze sui singoli procedimenti
	2. Segregazione funzioni	Per tutto il triennio di validità del presente Piano	RPCT	Suddivisione delle fasi procedurali del controllo e dell'istruttoria con assegnazione mansioni relative a soggetti diversi; Affidare le mansioni riferite al singolo procedimento a più dipendenti in relazione a tipologie di utenza (es.

				cittadini singoli/persone giuridiche) o fasi del procedimento (es. protocollazione istanze/istruttoria/stesura provvedimenti/controlli).
Conferimento e autorizzazioni incarichi	1. Divieto assoluto di svolgere incarichi anche a titolo gratuito senza la preventiva autorizzazione	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
	2. Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dal Codice di comportamento integrativo dei dipendenti	Sempre ogni qualvolta si verifici il caso	Tutti i dipendenti	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
Inconferibilità per incarichi dirigenziali	1. Obbligo di acquisire preventiva autorizzazione prima di conferire l'incarico	Sempre prima di ogni incarico	Soggetti responsabili dell'istruttoria del provvedimento finale della nomina o del conferimento dell'incarico Ufficio personale per controlli a campione	N. dichiarazioni/N. incarichi (100%) N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
	2. Obbligo di aggiornare la dichiarazione	Annualmente	Ufficio personale per controlli a campione e acquisizione Casellario Giudiziario e Carichi	N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)

			Pendenti	
Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (<i>Pantouflage</i>)	1. Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001	Per tutta la durata del Piano	Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
	2. Obbligo per ogni contraente e appaltatore, ai sensi del DPR 445/2000, all'atto della stipula del contratto di rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra	Al momento della stipula del contratto	Uffici che effettuano gli affidamenti	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
	3. Obbligo per tutti i dipendenti, al momento della cessazione dal	Per tutta la durata del Piano	Ufficio del personale	N. dipendenti cessati/N. dichiarazioni (100%)

	servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (divieto di <i>pantouflage</i>)			
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	1. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. segnalazioni/N. dipendenti N. illeciti/N. segnalazioni
Formazione	1. Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento	Entro il 15/12 di ogni anno	RPCT	N. 2 corsi realizzati
Formazione di Commissioni , assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la PA	1. Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause ostative ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001	Tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare un'assegnazione	Responsabili per i dipendenti; RPCT per i Responsabili	N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti
Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale dell'Organismo di	PUBBLICAZIONE	Per tutta la validità del Piano	Dirigenti/ responsabili della pubblicazione dei dati	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,2
	COMPLETEZZA DEL CONTENUTO			Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione > 1,7
	COMPLETEZZA			

valutazione	RISPETTO AGLI UFFICI		
	AGGIORNAMEN TO		
	APERTURA FORMATO		

2.3.8 Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Dirigenti, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'Organismo di valutazione, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza.

Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale.

Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

2.3.9 Programmazione della trasparenza

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso i rispettivi Dirigenti.

Nella tabella di cui all'**Allegato 3** del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

2.3.10 La trasparenza degli appalti pubblici e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici

In considerazione delle numerose e significative novità introdotte in materia di trasparenza degli appalti dal D.lgs. n. 36/2023, nonché delle indicazioni contenute all'interno dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 approvato dall'ANAC con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023, appare utile in questa sede fare un approfondimento con riferimento alla sezione di pubblicazione "Bandi di gara e contratti".

Il D.lgs. n. 36/2023, all'art. 19, comma 2 stabilisce il principio dell'unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato relativo alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di esecuzione di contratti pubblici è fornito una sola volta a un solo sistema informativo e non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati. Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce inoltre che l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici deve essere svolto mediante le piattaforme e i servizi infrastrutturali digitali delle singole stazioni appaltanti e i dati contenuti in dette piattaforme sono oggetto di comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) di cui è titolare ANAC ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 36/2023.

Dalle prescrizioni normative appena richiamate, lette in combinato disposto con l'art. 28, comma 3 del D.lgs.

n. 36/2023 discende la conseguenza per cui la comunicazione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) da parte di ciascuna stazione appaltante di dati per i quali la legge impone anche l'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 33/2013, come novellato dall'art. 224, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023, costituisce assolvimento di tale obbligo, essendo onere di ANAC garantire la pubblicazione in formato aperto dei dati ricevuti dalle singole stazioni appaltanti e dovendo queste ultime assicurare il collegamento tra la loro sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.lgs. n. 36/2023.

L'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 dispone la validità fino al 31 dicembre 2023 dell'allegato 9 al PNA 2022 recante gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici.

Alla luce del quadro di riferimento fin qui analizzato, e dalla lettura in combinato disposto di quanto prescritto dalla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023 e dalla deliberazione n. 582 del 13 dicembre 2023 adottata dall'ANAC d'intesa con il MIT le stazioni appaltanti assolvono agli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici con le seguenti modalità:

- 1. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023:** la pubblicazione dei dati avviene nella "Sezione Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022;
- 2. Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023:** assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione mediante trasmissione attraverso il sistema Simog dei dati relativi a tali fasi, come da indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023. **La trasmissione dei dati attraverso Simog esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente.**
- 3. Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024:** pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in Amministrazione trasparente secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti;

Le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i dati relativi alle fasi di aggiudicazione ed esecuzione attraverso, ai fini e per gli effetti del decreto legislativo n. 33/2013. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione sarà considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza.

Le stazioni appaltanti pubblicano in Amministrazione Trasparente, sottosezione Bandi e contratti, il link (indicato da ANAC sul portale dati aperti) tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP. In questa sezione, sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni trasmesse attraverso Simog.

Ai sensi dell'art. 10 della deliberazione dell'ANAC n. 261/2023 le Amministrazioni sono tenute a trasmettere alla BDNCP i seguenti dati:

a) Programmazione

1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture

b) Progettazione e pubblicazione

1. gli avvisi di pre-informazione

2. i bandi e gli avvisi di gara
3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici

c) Affidamento

1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità
2. gli affidamenti diretti;

d) Esecuzione

1. La stipula e l'avvio del contratto
2. gli stati di avanzamento
3. i subappalti
4. le modifiche contrattuali e le proroghe
5. le sospensioni dell'esecuzione
6. gli accordi bonari
7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto
9. il collaudo finale

Ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento agli obblighi di cui al precedente elenco, i responsabili della trasmissione dei dati sono i Responsabili Unici di Progetto ed il responsabile della pubblicazione è l'ANAC attraverso la BDNCP.

Per tutti gli affidamenti il cui **CIG è stato acquisito prima del 31/12/2023** la seguente tabella indica i dati che non vengono raccolti da Simog e che **devono essere ancora pubblicati in Amministrazione Trasparente**, ove non già pubblicati alla data del 31/12/2023.

TIPO DI CIG	DATI DA PUBBLICARE DAL 01/01/2024
In caso di CIG acquisiti con Simog	<p>Elenco dei soggetti invitati</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG:</p> <p>dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione:</p> <p>atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo</p>

	modifica contrattuale e varianti accordi bonari e transazioni certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione Per gli affidamenti in house: Atti connessi agli affidamenti in house
In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023	Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario Importo delle somme liquidate Tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione

Nella tabella di cui all'Allegato 3 del presente Piano, sono riportati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Con particolare riferimento alla sezione "Bandi di gara e contratti" del citato Allegato 3 si fa presente che gli obblighi riportati sono quelli contenuti nell'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come sostituito dall'allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, i quali non devono essere comunicati alla BDNCP e pertanto sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione.

Modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici

Le modalità di esercizio dell'accesso civico semplice in materia di trasparenza degli appalti pubblici ai sensi dell'art. 6 della deliberazione dell'ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come integrata e modificata dalla deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2023 sono definite come segue:

1) Pubblicazione dei dati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente":

- a) Nel caso in cui i dati, atti, e informazioni relativi agli appalti pubblici non siano stati pubblicati nella BDNCP o in "Amministrazione Trasparente" della stazione appaltante e dell'ente concedente, si applica la disciplina sull'accesso civico semplice di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza.

2) Presentazione della richiesta di accesso civico semplice:

- a) Se i dati non sono pubblicati nella BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della stazione appaltante/ente concedente.

3) Verifica dell'omissione:

- a) Il RPCT verifica se l'omissione è imputabile ai soggetti responsabili della trasmissione o elaborazione dei dati, secondo quanto previsto nella sezione "Anticorruzione e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. n. 33/2013.

4) Ricorso all'ANAC:

- a) Se è accertato che la stazione appaltante/ente concedente ha effettivamente trasmesso i dati alla BDNCP, la richiesta di accesso civico semplice è presentata al RPCT di ANAC, in qualità di amministrazione titolare della BDNCP.

Modalità di esercizio dell'accesso civico "generalizzato" in materia di trasparenza degli appalti pubblici

Decorsi 5 anni dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata effettuata la pubblicazione, scadenza di legge del termine di durata degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, la BDNCP, la stazione appaltante e l'ente concedente, per quanto di rispettiva competenza, sono tenuti a conservare e a rendere disponibili i dati, gli atti e le informazioni al fine di soddisfare – in conformità all'art. 35 del codice - eventuali istanze di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, decreto trasparenza.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente

3.1.1 Obiettivi per il miglioramento della salute di genere

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA		TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
	F	M			
Rapporto tra donne e uomini per area o categoria giuridica e, dove rilevante, per tipologia di incarico (al 01/01/2022)	Categoria A = 25 % Categoria B = 6 % Categoria B3 = 10 % Categoria C = 35 % Categoria D =	Categoria A = 75 % Categoria B = 94 % Categoria B3 = 90 % Categoria C = Categoria C = 65 %	Mantenimento di un equilibrio della presenza di genere nelle varie categorie		

	52 % Categoria D3 = 50 % Dirigenti = 50 %	Categoria D = 48 % Categoria D3 = 50 % Dirigenti = 50 %			
% donne vs % uomini titolari di part-time (al 01/01/2022)	F	M			
	100,00%	0	A richiesta	A richiesta	A richiesta
% donne vs % uomini titolari di permessi ex legge n. 104/1992 per l'accudimento di familiari e n° medio giorni fruiti su base annuale	F	M			
	58,00%	42,00%	A richiesta	A richiesta	A richiesta
% donne vs % uomini che accedono al lavoro agile su base annuale	F	M			
	45,00%	55,00%	Su accordo	Su accordo	Su accordo

Presenza di uno sportello di ascolto (si/no) quale strumento di promozione del benessere organizzativo, di prevenzione e di informazione sulle problematiche relative a fenomeni di mobbing, discriminazioni, molestie psicologiche e/o fisiche, anche attraverso l'istituzione della Consigliera di fiducia o altre forme, anche in chiave associata con altri enti	NO		SI	SI	SI
--	-----------	--	-----------	-----------	-----------

3.1.2 Obiettivi per il miglioramento della salute digitale

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è una sfida importante per il futuro del nostro paese, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici più efficienti, accessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle imprese. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2022-2024 del Piano triennale per l'informatica nella PA, che rappresenta un importante strumento per la definizione e l'implementazione delle strategie e degli interventi per la digitalizzazione del sistema pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute digitale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA 2023	TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
N. servizi online accessibili con SPID	1	1	1	1
N. servizi online, integrati e full digital	0	1	1	1

N. servizi a pagamento che consentono uso PagoPA	20	+1	+1	+1
Procedura di gestione presenze, assenze, ferie, permessi e missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente dematerializzata (si/no)	SI	SI	SI	SI
Atti firmati con firma digitale / totale atti protocollati in uscita	80%	90%	90%	90%
PC portatili	35	+ 10%	+ 10%	+ 10%
% PC portatili sul totale dei dipendenti	19%	+ 1%	+ 1%	+ 1%
Dipendenti abilitati alla connessione remota	60	60	60	60
Dipendenti con firma digitale	35	+ 10%	+ 10%	+ 10%

3.1.3 Obiettivi per il miglioramento della salute finanziaria

La misurazione della salute finanziaria della pubblica amministrazione è un'attività importante per valutare la stabilità e la sostenibilità finanziaria di un ente pubblico è rientra a pieno titolo fra gli elementi da prendere in considerazione nel momento in cui si intende valutare il contributo dello stato di salute delle risorse di Ente alla realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute finanziaria dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
Incidenza spese rigide (debito e personale) su entrate correnti	27,9	27,8	27,7	27,6
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	37,8	37,9	38	38,1
Velocità di pagamento della spesa corrente sia per la competenza sia per i residui	3,2	3,1	3	2,9

3.2 Organizzazione del lavoro agile

La Provincia dell'Aquila ha approvato la disciplina in materia di lavoro agile con deliberazione presidenziale n.7 del 11/02/2022.

In questa sezione del Piano l'amministrazione definisce gli obiettivi e gli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile, facendo riferimento alle modalità attuative e nelle condizioni abilitanti descritte sinteticamente nelle sezioni precedenti. Ciò lungo i tre step del programma di sviluppo: fase di avvio, fase di sviluppo intermedio, fase di sviluppo avanzato.

Nell'arco di un triennio, l'amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui devono essere monitorate tutte le dimensioni indicate.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
Approvazione Piano Operativo del Lavoro Agile (Si/No)	SI	SI	SI	SI
Unità in lavoro agile (ANNO 2022)	51	51	51	51
Totale unità di lavoro in lavoro agile / totale dipendenti	30,00%	30,00%	30,00%	30,00%
% applicativi consultabili in lavoro agile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
% Banche dati consultabili in lavoro agile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di Lavoro Agile, si rimanda all'Allegato 5 al presente Piano, contenente il POLA 2024-2026.

3.2 Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.2.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 1° ANNO	TARGET 2° ANNO	TARGET 3° ANNO
------------	--------------------	----------------	----------------	----------------

	(01/01/2023)	(01/01/2024)	(01/01/2025)	(01/01/2026)
Totale dipendenti	153	160	160	160
Cessazioni a tempo indeterminato Intervenute/Programmate	8			
Assunzioni a tempo indeterminato previste	20,5	9		
Assunzioni a tempo indeterminato realizzate (nuovi assunti alla data del 31/12)	15	14		
Copertura del piano assunzioni a tempo indeterminato	73,00%	90,00%		
Tasso di sostituzione del personale cessato	187,00%	150,00%		
Giorni di ferie arretrate del personale al 01/01/2023 rispetto ai giorni di ferie arretrate al 01/01/2022	0,90	0,90	0,90	0,90
Ore di straordinario (a compenso e a recupero) al 31/12/2022 rispetto alle ore di straordinario (a compenso e a recupero) al 31/12/2021	1,40	1,35	1,30	1,30

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di dotazione organica, spesa di personale e piano dei fabbisogni, si rimanda all'Allegato 3 al presente Piano, contenete il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale come allegato al Documento Unico di programmazione 2024-2026 approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 54_ del 12/12/2023.

In data 26/03/2024, giusto verbale n. 76, la pianificazione del fabbisogno di personale ha ottenuto il parere dal Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, in ordine al rispetto della normativa in materia di dotazione organica, spesa del personale e piano dei fabbisogni.

3.2.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale

La pianificazione degli interventi formativi si avvia in un contesto sempre più integrato, in cui la centralità dell'accrescimento culturale e professionale del personale delle Pubbliche

Amministrazioni è testimoniata dalla copiosa normazione che tocca, più o meno direttamente il tema. Tra le varie disposizioni si richiamano:

- D.Lgs. n. 165/2001 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”, in particolare l’art. 1, comma 1, lettera c), e art. 73;
- Direttiva del Ministro per la funzione pubblica del 13 dicembre 2001 “*Formazione e valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni*”
- Direttiva del Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie e del Ministro per la Funzione Pubblica avente ad oggetto “*Progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni*” del 6 agosto 2004;
- *Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)*, di cui al D.Lgs. n. 82/2005, successivamente modificato e integrato (D.lgs. n. 179/2016 e D.lgs. n. 217/2017),
- D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. “*Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”, in particolare art. 37:
- Legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, in particolare, l’art. 1, commi 5, lettera b), comma 8, 10 lettera b) ed 11;
- D.P.R. n. 62/2013 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*” in particolare, art. 15, comma 5;
- *Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679*, in particolare art. 32, paragrafo 4;
- Legge n. 81/2017 “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*” e Direttiva n. 3 del 2017 in materia di lavoro agile del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la pubblica amministrazione;
- Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 2/2019 “*Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche*”, in particolare, il paragrafo 3.5;
- CCNL 2016-2018 dell’Area della dirigenza delle Funzioni locali del 17/12/2020, in particolare il Capo II “*Formazione*”, art. 51;
- L. 120/2020 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, in particolare, l’art. 7, comma 7 bis;
- “*Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale*”, siglato in data 10 marzo 2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali,
- “*Decreto Reclutamento*“ convertito dalla L. n. 113/2021, in relazione alle indicazioni presenti per la stesura del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per la parte formativa;
- il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA “*Riformare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese*”, pubblicato il 10 gennaio 2022 dal Dipartimento Funzione Pubblica ;

- Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche del 22/07/2022 adottate dal Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia;
- CCNL 2019-2021 del Comparto Funzioni Locali del 16/11/2022, in particolare, il capo V "Formazione del personale", artt. 54, 55 e 56;
- Direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 24 marzo 2023 rivolta a tutte le amministrazioni avente ad oggetto "*Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*"
- Legge 21 giugno 2023, n. 74 di conversione del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44 recante "*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*" (cd assunzioni PA) che con l'art. 1, comma 14-sexies, interviene sull'art. 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, inserendo il comma 7-ter.
- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione recante "*Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale*" pubblicata in data 30 novembre 2023.

La normativa di cui si sono indicati gli estremi ha oggi sdoganato la valenza strategica riconosciuta alla formazione dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni la quale, rivestendo un ruolo centrale per la valorizzazione del personale, oltre che per la crescita delle organizzazioni nel loro complesso, ha smesso di essere considerato un mero centro di costo, arrivando a collocarsi al rango di investimento. Tale visione impone tuttavia di programmarne avvedutamente l'attuazione.

Nella consapevolezza che nessuna pianificazione può prescindere da un'adeguata conoscenza del contesto di riferimento e dalla stima puntuale delle reali esigenze, al fine della strutturazione dell'offerta formativa che ci si propone di erogare in favore del personale si procederà concentrandosi, preliminarmente, su un'attenta determinazione del quadro esigenziale. Solo in esito all'analisi delle risultanze dello stesso si provvederà alla costruzione dell'impianto formativo che ci si propone di erogare in favore del personale, strutturandolo in modo coerente con i fabbisogni emersi, secondo le direttrici di fondo espresse di seguito.

DIRETTRICI

La politica formativa dell'Ente sarà guidata dalle direttrici sotto compendiate:

1) massima diffusione: la formazione sarà il più possibile estesa, potenzialmente rivolta a tutti i dipendenti, dirigenti e non. Ad ogni lavoratore sarà garantito un budget annuo di almeno 24 ore di formazione. Al personale di qualifica dirigenziale saranno erogate, tra le altre, iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze relative alla valutazione della performance, alla gestione dei progetti e dei finanziamenti, alla gestione dei processi di transizione digitale, ecologica e amministrativa in accordo con le finalità del PNRR.

2) il coinvolgimento attivo della dirigenza nei processi formativi: il rinnovato ruolo riconosciuto alla dirigenza dalla recente normativa in tema di formazione investe più fronti: essi non saranno solo destinatari della formazione, come sopra accennato, ma saranno altresì chiamati a prendere parte in modo fattivo alla costruzione ed attuazione della formazione. Essi, essendo le figure maggiormente capaci di far emergere le necessità formative in relazione agli obiettivi che le strutture di relativa responsabilità sono chiamate a conseguire, daranno il proprio contributo già

nella fase propedeutica alla definizione dei contenuti formativi. Nella loro qualità di detentori delle prerogative gestionali relative al personale loro assegnato, i Dirigenti avranno, tra gli altri, il compito di promuoverne lo sviluppo e la crescita professionale. L'indicazione delle esigenze formative rilevate rispetto alle risorse umane assegnate a ciascun Settore sarà dunque solo il primo passo che dovranno muovere per contribuire ad una pianificazione efficace degli interventi formativi da porre in essere, essendo la successiva promozione della partecipazione dei dipendenti agli stessi elevata ad obiettivo di performance della Dirigenza.

3) l'integrazione tra formazione "obbligatoria", "trasversale" e "specialistica": nella strutturazione della proposta formativa da rivolgere al personale in servizio occorrerà tenere conto di tre diversi livelli di formazione. La formazione "obbligatoria" e quella "trasversale", di chiaro interesse intersettoriale, dovranno quindi integrarsi con una formazione "specialistica", di interesse specifico solo di determinati Settori. Ciò consentirà di assicurare un accrescimento anche di quelle competenze meno diffuse ma maggiormente aderenti ai reali fabbisogni della struttura di riferimento, coniugandosi al contempo con la crescita mirata dei singoli dipendenti, potenziandone le conoscenze specifiche, riferite ai contesti di lavoro che praticano.

4) formazione di inserimento: in linea con i piani assunzionali e tenuto conto delle immissioni in ruolo di nuovo personale all'interno dell'Amministrazione, sarà valutata la possibilità di proporre, su indicazione dei dirigenti, percorsi di formazione iniziale appositamente studiati per il personale di nuova assunzione incardinato nelle strutture amministrative dell'Ente.

5) flessibilità della programmazione formativa, cui sarà garantito l'aggiornamento rispetto alle evoluzioni normative ed alle innovazioni introdotte nei processi amministrativi o nella struttura dell'Ente.

6) eterogeneità delle modalità di erogazione: le attività formative potranno essere programmate e realizzate secondo differenti modalità di erogazione: in presenza, a distanza, attraverso sistemi di videoconferenza, E-learning, blended, ecc.

7) formazione come diritto/dovere, equiparata al servizio: la partecipazione ai corsi di formazione si svolgerà, di norma, nell'ambito dell'orario di lavoro ed è equiparata alla presenza in servizio, essendo considerata, ad ogni effetto, come attività lavorativa. Ne consegue che per i dipendenti, la formazione e la riqualificazione costituiscono un diritto e, al tempo stesso, un dovere. La formazione effettuata è altresì riconosciuta ai fini delle progressioni di carriera, come disciplinato altresì nella Contrattazione Collettiva Nazionale e nella Contrattazione decentrata Integrativa vigente.

NOTE METODOLOGICHE ED ARTICOLAZIONE DEL PIANO

A livello metodologico, il rilevamento esigenziale, sarà supportato mediante la proposizione, a ciascun dirigente, di una proposta preliminare di offerta formativa, elaborata sotto forma di tabelle uniformate, in modo da consentire la successiva aggregazione dei dati desunti presso ciascun Settore, garantendo l'omogeneità degli stessi.

Le schede di rilevamento ed il progetto formativo conseguente, seguiranno la cennata distinzione tra:

Formazione speciale obbligatoria, che involge tematiche per le quali la legge prevede un set di formazione minima, secondo la disciplina specifica. Si tratta, per lo più, della formazione inerente alla prevenzione della corruzione, l'integrità e a trasparenza (L. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013) ed al trattamento dei dati personali (Dlgs. 196/2003 e GDPR 2016/679), al Codice di Comportamento dei

Dipendenti Pubblici (DPR 62/2013 e ss.mm.ii. Di cui al DPR 81/2023) e al Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e ss.mm. ii.). Argomentazioni per le quali, presumibilmente, l'unica differenziazione nell'articolazione dei relativi percorsi formativi riguarderà diversi livelli di approfondimento, tarati in base alle aree di appartenenza date dall'inquadramento giuridico dei destinatari.

Menzione a parte va fatta per la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (*ex* D.Lgs. 81/2008), la cui competenza è attribuita al Settore Edilizia Scolastica e Pubblica.

Formazione trasversale, afferente a tematiche, non obbligatorie, ma di interesse trasversale a tutti i Settori.

Tra queste, con specifico riferimento al rafforzamento delle competenze funzionali alla realizzazione delle transizioni digitale, ecologica e amministrativa l'Amministrazione si avvarrà della formazione messa a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso la piattaforma online "Syllabus", cui l'Ente ha aderito nel corso del 2023. La piattaforma consente ai dipendenti abilitati di rilevare, attraverso un test in ingresso, il proprio livello di padronanza rispetto alle diverse aree di competenza, di accedere poi ad un percorso formativo personalizzato, in modalità e-learning, finalizzato a migliorare il livello di conoscenza rilevato e di attestare, all'esito della formazione fruita, i progressi conseguiti, mediante *open badge* digitali.

Una parte rilevante delle formazione sarà inoltre garantita mediante la promozione della partecipazione dei dipendenti ai corsi organizzati dall'Accademia della P.A. della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, di cui l'Ente è Aderente Istituzionale.

Ulteriore strumento per l'accrescimento professionale sarà costituito dal servizio di aggiornamento e tutoring affidato alla Formanagement S.r.l., consistente nell'erogazione di interventi formativi nella modalità FAD, online e on demand, oltre che in aula, e nella messa a disposizione di una serie di servizi finalizzati a facilitare la formazione e la creazione di una comunità virtuale di apprendimento.

Formazione specialistica per Settore Al fine di ottimizzare le ricadute positive degli interventi formativi, accanto alla formazione obbligatoria e trasversale sopra descritte, saranno ideate ulteriori iniziative che rispetteranno, invece, la specificità delle competenze richieste a ciascun dipendente in relazione alle funzioni assegnate nel concreto, in modo da incrementarne l'incisività e massimizzare la capacità di tradursi in valore aggiunto per l'Ente.

Ciascuna tipologia di formazione, come sopra raggruppata, sarà suddivisa, nell'ambito delle schede di rilevazione, in *temi generali*, i quali saranno ulteriormente ripartiti in *tematiche specifiche*, che rappresenteranno i possibili futuri contenuti dei singoli moduli formativi da attivare.

Sarà compito dei Dirigenti, all'atto della compilazione delle tabelle, indicare - sulla base della ricognizione effettuata presso la struttura posta sotto la propria responsabilità e tenuto conto degli obblighi formativi imposti legislativamente - le tematiche di interesse, valorizzando corrispondentemente le unità di personale da coinvolgere nella relativa iniziativa formativa, differenziandole in base al profilo di inquadramento contrattuale ed assicurando le pari opportunità nella partecipazione. A tal fine, nella predisposizione dei moduli di rilevamento, verranno individuati 3 gruppi-target, distinguendo la platea dei potenziali discenti in: Dirigenti ed EQ - Funzionari ed Istruttori - Operatori ed Operatori Esperti. Ciò consentirà di trattare le argomentazioni proposte in formazione secondo diversi livelli di approfondimento, tarati in base alle aree di appartenenza date dall'inquadramento giuridico dei destinatari e di ottimizzare, per tale via l'efficacia e la reale fruibilità delle nozioni proposte.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio integrato del livello di attuazione del PIAO rappresenta un elemento fondamentale per il controllo di gestione nell'amministrazione. Secondo l'articolo 6 del D.lgs. n. 150/2009, gli organi di indirizzo politico-amministrativo, con il supporto dei dirigenti, sono tenuti a verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi e, ove necessario, a proporre interventi correttivi.

Il monitoraggio integrato del PIAO della Provincia dell'Aquila sarà effettuato secondo la seguente metodologia:

- 1) Il monitoraggio del livello di realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico è svolto tramite una verifica a cascata delle attività all'interno di ciascun ambito di programmazione del PIAO (performance organizzativa ed individuale, misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, stato di salute delle risorse).
- 2) In base ad un sistema di algoritmi, considerando la percentuale di realizzazione e la pesatura degli indicatori/fasi di attuazione, si calcola il raggiungimento degli obiettivi individuati per ciascun ambito di programmazione;
- 3) Il collegamento degli obiettivi/target con gli obiettivi strategici e di mandato che fanno riferimento agli obiettivi di Valore Pubblico tramite un sistema di pesature, consente il calcolo del raggiungimento degli obiettivi strategici e quindi del contributo di ogni ambito di programmazione al raggiungimento degli obiettivi di Valore Pubblico.